**RELAZIONE DI BILANCIO SOCIALE O DI MISSIONE**



Associazione CREARE PRIMAVERA ODV

ANNO 2020

L’Associazione è nata per promuovere la Cultura dell'accoglienza e della solidarietà con azioni concrete inserite nella realtà dove essa ha sede (Cologno Monzese) e con azioni di sensibilizzazione delle singole persone e delle comunità, sia civili che ecclesiastiche, che operano nell'ambiente sociale.

In modo particolare l'Associazione rivolge la sua attenzione ai minori, bambini e ragazzi e alle loro famiglie che molto spesso pagano un prezzo altissimo al disagio ed alle tensioni dell'ambiente che li circonda.

**Il nome dell'Associazione "Creare Primavera" testimonia questa scelta.
"Lavorare accanto ai poveri è come CREARE PRIMAVERA" frase scritta da
Padre Lele Ramin, missionario Comboniano ucciso in Brasile e conosciuti da alcuni soci fondatori.**

**Dallo Statuto dell’Associazione:**

**Finalità**

* **1.** L’associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. In particolare intende:
	+ accogliere minori in situazione di bisogno, sia a tempo determinato che indeterminato in ambiti “familiari” tali da essere il più possibile educativi e rassicuranti per quanti vengono accolti;
	+ ospitare temporaneamente adulti in situazioni di bisogno, con particolare attenzione alle problematiche familiari con presenza di minori;
	+ diffondere la cultura dell’accoglienza e della solidarietà coinvolgendo direttamente la realtà locale, la comunità civile e quella ecclesiale nel farsi carico delle situazioni di emarginazione.

**Attività di interesse generale**

L’associazione, nel perseguire le finalità di cui sopra, opera sul territorio di Cologno Monzese, gestendo concretamente:

* **Centro di Aggregazione Giovanile (CAG)** per ragazzi e ragazze di età scolare (dai 6 ai 16 anni)
* **Progetti di Accoglienza abitativa attraverso:**

**Centro di Pronta Accoglienza (CPA),** prevalentemente dedicato all'ospitalità di donne con bambini in situazioni di emergenza o famiglie in difficoltà alloggiativa.

**Seconda Accoglienza** dedicata all’ospitalità di nuclei familiari con minori per progetti a medio e a lungo termine (da 1 a 3 anni)

**Progetti di affido Solidale: contratti di sub-affitto a famiglie con minori in collaborazione con i proprietari e l’Ente Territoriale di competenza**

* **Casa Famiglia,** per minori dai 3 agli 11 anni
* **Gruppo di promozione e di sostegno all’Affido Familiare (gruppo Aquilone)**
* **Gruppo di Famiglie a sostegno di Famiglie (gruppo Germoglio)**

L’Associazione è altresì Partner della **Associazione Rete Volontariato** di Cologno Monzese

Le attività sopra elencate sono svolte in favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell’attività di volontariato dei propri associati.

**Attività diverse**

L’associazione svolge anche attività diverse quali:

* **Raccolta fondi attraverso l’annuale Lotteria a premi**
* **Attività di tirocinio universitario e di stage scolastico in collaborazione con Atenei di Milano e Bergamo e con gli Istituti di Istruzione di Secondo grado anche dei territori limitrofi**
* **Attività di Messa alla Prova in collaborazione con l’UEPE di Milano**
* **Attività di raccolta e di distribuzione dei prodotti del Banco Alimentare e di pane e frutta e verdura donati da privati commercianti e dalla Caritas di territori limitrofi**
* **Attività di raccolta e di distribuzione di abbigliamento donato da privati cittadini**
* **Attività di manutenzione degli alloggi di proprietà dell’Associazione o che gestisce direttamente**

Alcune attività sono svolte in collaborazione con altre realtà pubbliche e/o di privato sociale, in particolar modo nell’anno 2020 tre progetti orientati a contrastare la povertà educativa con azioni concrete di accoglienza e di offerta di attività educative, formative e di sostegno ai nuclei familiari dei minori frequentanti

* **Progetto WelcHome** – nato dalla collaborazione con l’Associazione di Promozione Sociale “I Sassi di Betania” (di Cologno Monzese) e vede il finanziamento di Fondazione Nord Milano
* **Progetto Come Pietre nell’Acqua** – progetto che vede la partecipazione dell’Associazione Creare Primavera come partner di una folta rete di attori (pubblici e privati) del nostro territorio e di territori limitrofi
* **Progetto “Finalmente insieme.. prima e durante la scuola” –** progetto nato in collaborazione con Associazione Contrasti (ente capofila) e Associazione Caminante che vede il finanziamento di Fondazione Nord Milano
* **Progetto Quartiere Stella –** progetto in fase di “ideazione e costruzione” nato a fronte dell’acquisto di uno spazio ad ex uso commerciale in un quartiere ad alta densità di disagio.

Varie attività sono svolte in sinergia tra più servizi dell’Associazione stessa, come meglio vedremo nelle sezioni seguenti.

**Il modello di Governance dell’Associazione**

L’associazione è dotata di un ordinamento democratico che garantisce la partecipazione, il pluralismo e l’uguaglianza dei soci.

Gli **Organi sociali** dell’Associazionesono**:**

* 1. l’Assemblea dei soci;
	2. il Consiglio direttivo;
	3. il Presidente;
	4. l’organo di controllo, nei casi previsti dalla legge;
	5. Il Collegio dei Garanti, se nominato.

I soci, anima portante dell’Associazione, sono tutte le persone fisiche che, interessate alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividono lo spirito e gli ideali.

La loro ammissione all’Associazione è deliberata dal Consiglio Direttivo e sono così suddivisi:

* + **Fondatori**: tutti coloro che hanno partecipato alla sottoscrizione dell’atto costitutivo e del presente statuto.
	+ **Ordinari:** tutti coloro che, avendo presentato domanda ed impegnandosi a rispettare lo scopo sociale e a seguire le direttive dell'Associazione, vengono ammessi a farne parte dal Consiglio Direttivo.
	+ **Onorari:** tutti coloro ai quali il Consiglio Direttivo riconosca tale qualifica in considerazione del particolare contributo fornito alla vita dell’Associazione.

I soci sono chiamati a contribuire alle spese annuali dell'associazione con la quota sociale ed eventuali contributi finalizzati allo svolgimento delle attività associative. Tali contributi non hanno carattere patrimoniale e sono deliberati dal consiglio direttivo.

Ciascun associato ha diritto di:

* 1. partecipare alle Assemblee, di esprimere il proprio voto in Assemblea direttamente o per delega e di presentare la propria candidatura agli organi sociali.
	2. essere informato sulle attività dell’associazione e controllarne l’andamento;
	3. partecipare alle attività promosse dall’associazione;
	4. conoscere l’ordine del giorno delle Assemblee;
	5. recedere in qualsiasi momento.

Ciascun associato ha il dovere di:

1. rispettare lo statuto, il regolamento interno e quanto deliberato dagli organi sociali;
2. attivarsi, compatibilmente con le proprie disponibilità personali, con la propria attività gratuita e volontaria, per il conseguimento dello scopo;
3. versare la quota associativa secondo l’importo stabilito dal Consiglio Direttivo

**Attività di volontariato**

* L’attività di volontariato è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fine di lucro neppure indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.
* Le prestazioni fornite dai volontari sono a titolo gratuito e non possono essere retribuite neppure dal beneficiario. Ai volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per le attività prestate, nei limiti e alle condizioni definite in apposito regolamento predisposto dal consiglio direttivo e approvato dall'Assemblea.
* Le attività dei volontari sono incompatibili con qualsiasi forma di lavoro subordinato e autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'associazione.

**Assemblea**

L’Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti gli associati. Essa è il luogo fondamentale di confronto, atto ad assicurare una corretta gestione dell’associazione. L’Assemblea è presieduta dal presidente dell’associazione o, in sua assenza, dal vicepresidente.

L’Assemblea **ordinaria** ha il compito di:

* 1. eleggere e revocare i componenti del Consiglio Direttivo scegliendoli tra i propri associati;
	2. eleggere e revocare, quando previsto dalla legge, i componenti dell’organo di controllo e/o il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
	3. approvare il programma di attività e il preventivo economico per l’anno successivo;
	4. approvare il rendiconto/bilancio di esercizio e la relazione di missione;
	5. deliberare in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio Direttivo ed a conseguenti azioni di responsabilità nei loro confronti in caso di danni, di qualunque tipo, derivanti da loro comportamenti contrari allo statuto o alla legge;
	6. deliberare, quando richiesto e, in ultima istanza, sui provvedimenti di rigetto della domanda di adesione all'associazione e di esclusione degli associati, garantendo ad esso la più ampia garanzia di contraddittorio;
	7. ratificare i provvedimenti di competenza dell’Assemblea adottati dal Consiglio Direttivo per motivi di urgenza;
	8. approvare eventuali regolamenti interni predisposti dal Consiglio Direttivo;
	9. deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall’atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

L’Assemblea **straordinaria** ha il compito di:

* 1. deliberare sulle modificazioni dello statuto;
	2. deliberare lo scioglimento e la liquidazione dell’Associazione.

L’Assemblea è convocata dal Presidente dell’associazione in via ordinaria, almeno una volta all’anno, e comunque ogni qualvolta si renda necessaria per le esigenze dell’associazione.

**Il Consiglio Direttivo**

E’l’organo di governo e di amministrazione dell’associazione. Opera in attuazione degli indirizzi statutari nonché delle volontà e degli indirizzi generali dell’Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato.

E’ formato da un minimo di sette ad un massimo di undici componenti, eletti dall’Assemblea tra gli associati. Il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi componenti il presidente e il vicepresidente.

I componenti del Consiglio Direttivo svolgono la loro attività gratuitamente, rimangono in carica per la durata di tre esercizi e possono essere rieletti.

**Competenze del Consiglio Direttivo**

Il consiglio direttivo ha il compito di compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli che la legge o lo statuto riservano all’Assemblea ed in particolare: amministrare, curando la realizzazione delle attività sociali e disponendo delle risorse economiche; determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall’Assemblea, promuovendo e coordinando l’attività e autorizzando la spesa; assumere il personale strettamente necessario per la continuità della gestione non assicurata dai soci; istituire gruppi e sezioni di lavoro i cui coordinatori possono essere invitati a partecipare alle riunioni del consiglio e alle Assemblee; nominare, all’occorrenza, secondo le dimensioni assunte dall’associazione, il Direttore deliberandone i relativi poteri.

Il Consiglio Direttivo si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno quattro volte l’anno o quando ne faccia richiesta almeno un terzo (1/3) dei componenti. In tale seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

Alle riunioni possono essere invitati a partecipare esperti esterni e rappresentanti di eventuali sezioni interne di lavoro senza diritto di voto.

Ad ogni riunione del Consiglio Direttivo viene redatto il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario all’uopo nominato.

**Il presidente è colui che presiede il Consiglio Direttivo.**

**Il modello Creare Primavera**

La Mission dell’Associazione, sin dalla sua costituzione (30 ottobre 1989) è l’accoglienza che si concretizza nelle attività prevalenti. Nel corso degli anni alcune attività si sono sempre più specializzate diventando veri e propri servizi interni all’Associazione (C.A.G., Accoglienza Abitativa, Affido e Sostegno Familiare, Casa Famiglia). La specializzazione ha garantito risposte sempre più articolate ai bisogni emergenti del territorio nel pieno rispetto degli scopi statutari ma ha altresì messo in evidenza il rischio di frammentazione e di perdita di unitarietà. Proprio per contrastare tale rischio l’Associazione ha adottato un particolare modello di governance che vede una **stretta interrelazione tra tecnici e soci- volontari e riunioni di coordinamento** al fine di monitorare l’andamento dei singoli servizi interni e rimodulare interventi nel rispetto delle istanze del Consiglio Direttivo.

In particolare, il Consiglio Direttivo si avvale della figura del **Direttore Tecnico (professionista)** che monitora, verifica e controlla che, nelle diverse attività che l’Associazione promuove, sia perseguita la linea politico-strategica definita in Consiglio Direttivo. Tale figura ha altresì il compito di riportare al Consiglio Direttivo un’analisi completa dell’andamento dei servizi e suggerire ipotesi di lavoro future.

Accanto a tale figura è presente il **Direttore Amministrativo (volontario)** che monitora, verifica e controlla che ci sia congruità tra piano economico e realizzazione delle attività previste.

Si avvale altresì di una **consulente psicologa (professionista)** che, accanto al Direttore Tecnico, monitora e verifica il buon funzionamento dei servizi stessi in quanto presente negli stessi come supervisore dell’équipe o come tecnico con funzione di consulenza.

Nelle quattro attività prevalenti dell’Associazione sono presenti sia figure di **professionisti/tecnici**, sia figure di **volontari/soci**. In particolare:

* nei progetti di Accoglienza Abitativa è presente 1 professionista con funzione di coordinamento, un volontario Referente membro del Consiglio Direttivo e numerosi volontari con ruoli e mansioni differenti
* nel C.A.G. è presente una équipe composta da 1 coordinatore e 4 educatori (di cui uno a tempo pieno e tre a tempo parziale) tutti professionisti, un volontario Referente, membro del Consiglio Direttivo, coadiuvati da un gruppo di volontari
* nei progetti di promozione e sostegno all’affido familiare (con il gruppo Aquilone) e nei gruppi di famiglie a sostegno di famiglie (gruppo Il Germoglio con il progetto FAF) è presente 1 consulente psicologo con funzione di coordinamento e di tutor ed 1 consulente psicologo in funzione di tecnico e un volontario Referente, membro del Consiglio Direttivo, mentre le famiglie che costituiscono i gruppi stessi sono ovviamente volontarie/socie dell’Associazione
* nel progetto Casa Famiglia, è presente un’équipe mista che vede 1 coordinatore del servizio e 1 educatrice part time che da ottobre 2019 ha chiesto ed ottenuto in via sperimentale una riduzione di orario e quindi da tale periodo è presente un’altra educatrice, come professionisti a cui si affianca la moglie del coordinatore che nel servizio riveste il ruolo di volontaria residente e un volontario Referente membro del Consiglio Direttivo. Sia i figli della coppia (dei tre solo uno attualmente in casa), sia il gruppo di famiglie che si muove attorno al progetto sono tutti volontari/soci

Ogni servizio vede **la figura del referente (volontario/socio)** che è di raccordo diretto con il Consiglio Direttivo in quanto membro dello stesso e volontario nel servizio.

C.A.G.

P.A.A.

AFFIDO

F.A.F

CASA FAMIGLIA

Progetto “Come pietre “

Progetto “Welchome”

Progetto “Finalmente insieme… prima e durante la scuola”

Progetto Quartiere Stella

Il cerchio connota realtà o attività interamente gestite da volontari/soci, mentre il quadrato vede l’integrazione, in misura diversa nei singoli servizi tra tecnici e volontari.

Alcune attività nate in seno a singoli servizi come risposta a bisogni specifici stanno diventando attività sempre più articolate (ad esempio l’attività di Banco Alimentare) in quanto vedono il coinvolgimento di diverse figure e quindi necessitano di interventi di coordinamento e di presenza anche in Consiglio Direttivo (Banco Alimentare, Amministrazione, Manutenzione). Anche l’amministrazione vede il coinvolgimento del Direttore Amministrativo, (socio fondatore e volontario attivo di creare Primavera), coadiuvato da 5 volontarie.

Altre attività stanno strutturandosi sempre più in conseguenza al processo di crescita dell’Associazione stessa, in quanto vedono integrazioni tra servizi stessi ed il coinvolgimento di diverse persone e quindi necessitano di una referenza in Consiglio Direttivo.

Alcune risposte a bisogni specifici (tirocinii, stage scolastici) hanno determinato attivazioni di convenzioni con Atenei e Istituti Scolastici Superiori, anche se per ora attività ascrivibili sono ad alcuni servizi (C.A.G. e Casa Famiglia), mentre sta via via strutturandosi l’accoglienza di soggetti con provvedimenti di Messa alla Prova che necessitano di un raccordo con Ministero di Grazia e Giustizia (UEPE).

**GLI INCONTRI DI COORDINAMENTO E RACCORDO INTERNO**

**EQUIPE DI DIREZIONE**

(trimestrale)

**direttore tecnico, direttore amministrativo, consulente psicologo, presidente**

**COORDINAMENTO P.A.A.** trimestrale

(coordinatrice, referente, consulente psicologa, direttore tecnico)

**COORDINAMENTO C.A.G.** mensile

(coordinatrice, referente, consulente psicologa)

**COORDINAMENTO CASA FAMIGLIA**

bimestrale

(coordinatore, referente, consulente psicologa, direttore tecnico).

Presente, ad incontri alterni la volontaria residente.

**COORDINAMENTO AFFIDO** trimestrale

(tutor gruppi, referente, consulente psicologa, direttore tecnico)

**Elementi di specificità:**

* il coordinamento del C.A.G. ha cadenza mensile perché è il Servizio che vede il maggior numero di minori in carico. Il coordinatore del C.A.G, quest’anno riveste anche il ruolo di Direttore Tecnico, così come il Direttore Amministrativo è altresì referente dello stesso servizio.
* Il coordinamento di Casa Famiglia ha cadenza bimestrale in quanto la specificità del servizio rende necessario un monitoraggio capillare. Data la specificità è prevista, ad incontri alterni, la partecipazione della volontaria residente, nonché moglie del coordinatore.

il **Direttore Tecnico,** nella specificità del suo ruolo

**PARTECIPA AL C.D. AD INIZIO E A FINE ANNO**

(il primo per acquisire le linee direttive, l’ultimo per relazionare in merito ad obiettivi raggiunti o ancora da perseguire)

E/O SU RICHIESTA

**INCONTRA**

su richiesta avallata dal C.D.

la CONSULENTE PSICOLOGA

L’incontro tra Direttore Tecnico e Consulente Psicologo si rende necessario al fine di tracciare un quadro di maggior completezza al Consiglio Direttivo e consente, altresì, che il Consulente Psicologo, acquisisca gli elementi di interconnessione tra servizi che sono raccolti dal primo, come si evince dallo schema sottostante.

**Area e modalità di interconnessione tra servizi**

L’area di interconnessione è garantita dal **Direttore Tecnico** che incontra bimestralmente

AREE DI INTERESSE

INCONTRO TRA VOLONTARI REFERENTI DEI SERVIZI

INCONTRO TRA COORDINATORI DEI SERVIZI

* **GIORNALINO – CALENDARIO – SITO (ambiti di comunicazione interna ed esterna dell’Associazione)**
* **SCAMBIO DI PRASSI E MODALITA’ NONCHE’ DI BISOGNI SPECIFICI (specifiche aree di integrazione tra alcuni servizi)**
* **I VOLONTARI (FESTA ANNUALE, VALUTAZIONE DEL BENESSERE)**
* **BORSE DI STUDIO**
* **GITE E ATTIVITA’ STRAORDINARIE**
* **ATTIVITA’ DI PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO (in collaborazione con la Rete del Volontariato Sociale)**
* **TIROCINII E/O STAGE SCOLASTICI**
* **FORMAZIONE SUL RUOLO**

L’interconnessione costante tra servizi persegue due grandi obiettivi:

* provare, in linea con la mission dell’Associazione, a rispondere ai bisogni emergenti in modo sempre più articolato e puntuale;
* consentire all’Associazione di evolvere, in risposta a nuovi stimoli, senza perdere la propria specificità.

**Consente, inoltre, di evitare una differenziazione tra servizi in parte determinata dalla Convenzione che l’Associazione ha con il Servizio Sociale di Cologno Monzese in relazione al C.A.G., l’Affido (in particolare il progetto F.A.F.) e il P.A.A. nella gestione di due minialloggi del Comune.**

Il modello “Creare Primavera” quindi vede, soprattutto nei singoli servizi, una stretta interdipendenza tra professionisti e volontari, ma questi ultimi rimangono l’asse portante dell’Associazione e, a tal fine, è particolarmente curata la **prassi di inserimento dei volontari**.

Il volontario, entrato nel servizio, partecipa con mansioni e ingaggio orario differente alla vita del servizio stesso prendendo parte altresì alle riunioni mensili predisposte dai singoli coordinatori. Questo però dopo aver ascoltato la presentazione di tutte le realtà dell’Associazione e aver scelto, dopo un tempo di sedimentazione, il servizio più rispondente al proprio desiderio e/o predisposizione e aver concordato, nell’incontro con il coordinatore, il proprio ingaggio.

Ogni realtà ha modalità interne di monitoraggio delle attività e di supervisione diverse ma tutte hanno incontri mensili di con i volontari ai quali partecipano anche i coordinatori ed i referenti.

Come previsto dalla Riforma del Terzo Settore anche i volontari devono divenire soci dell’Associazione, anche in linea con l’idea di uscire dalla frammentarietà ed acquisire uno sguardo di insieme che difficilmente si può mantenere aderendo solo alle proposte di un singolo servizio.

L’Associazione ha altresì attivato, da alcuni anni, interventi mirati a sviluppare senso di adesione ed appartenenza all’Associazione quali:

* Gita Sociale alla riapertura dei servizi a Settembre.
* Festa dei volontari di Creare Primavera – di solito calendarizzata a marzo o ad aprile – organizzata dai coordinatori delle singole realtà.
* Cena sociale a fine Giugno, a conclusione delle attività prima della pausa estiva.

I professionisti, presenti nei singoli servizi, di solito selezionati dai coordinatori, a volte coadiuvati dai referenti e/o dal Consulente Psicologo, hanno interazioni anche con un micro-reparto che si è strutturato all’interno dell’Associazione: l’Ufficio Personale – ufficio preposto al rapporto con il Professionista esterno che predispone le buste paga.

I singoli coordinatori hanno modalità diverse di relazione con i referenti, alcuni hanno incontri cadenzati, altri, invece, hanno rapporti telefonici costanti

Per volontari e professionisti, l’Associazione annualmente predispone **un piano formativo** che vede:

OPERATORI

Predispone la partecipazione a corsi obbligatori sulla sicurezza (interno o esterni)

Organizza e consente la partecipazione ad incontri formativi interni organizzati a fronte di specifici bisogni (emersi o latenti).

Consente la partecipazione ad Incontri formativi esterni richiesti dai singoli operatori

VOLONTARI

Predispone incontri su tematiche specifiche emerse a fronte di una mappatura interna dei bisogni formativi. Alcuni incontri vedono la presenza anche degli operatori.

Sollecita la partecipazione a corsi promossi dal C.S.V. di Milano

Alcuni servizi, come si avrà modo di vedere nella sezione seguente, hanno spazi di supervisione condotti dalla consulente psicologa (per gli operatori) e spazi di incontri mensili con i volontari, spazi che divengono essi stessi formativi in quanto condotti con taglio analitico-relazionale.

**LE ATTIVITA’ PRINCIPALI**

**2020**

**I P.A.A. (PROGETTI DI ACCOGLIENZA ABITATIVA)**

****

****

**Premessa**

**L’anno 2020, come ben sappiamo, è stato quasi interamente caratterizzato da fasi di lockdown determinate dalla pandemia da Coronavirus alternate a brevi fasi di apertura. Alcuni servizi di Creare Primavera hanno vissuto più intensamente di altri lo sconvolgimento determinato dal radicale cambio nella quotidianità, alcuni chiudendosi in forma protettiva (Casa Famiglia e Affido), altri modificando parzialmente le attività svolte (offrendo beni e servizi in presenza ma riducendo e limitando la dimensione relazionale con le figure accolte, come nei progetti di accoglienza abitativa, altri, come nel C.A.G., offrendo sostegni e aiuti agli utenti attraverso le piattaforme). Il 2020 ha segnato un nuovo inizio anche a Creare Primavera andando a impattare sulla modalità di accoglienza, che ora appare maggiormente regolamentata e normata dai protocolli interni, strutturati in risposta alle istanze ministeriali e regionali, ma che comunque continua a caratterizzare la mission dell’Associazione.**

**PROGETTI DI ACCOGLIENZA ABITATIVA (P.A.A.)**

Il servizio si articola in:

* PRONTA ACCOGLIENZA
* SECONDA ACCOGLIENZA
* AFFITTI SOLIDALI
* GESTIONE MILIALLOGGI IN CONVENZIONE CON COMUNE DI COLOGNO MONZESE

**PRONTA ACCOGLIENZA**

Il Centro di Pronta Accoglienza Creare Primavera è una risorsa temporanea per:

* adulti
* mamme con bambini tutti in situazione di difficoltà o emergenza abitativa
* nuclei familiari

Il progetto si realizza in due sedi sul territorio di Cologno Monzese: in via per Monza 5 vengono accolti massimo 2 nuclei costituiti da mamme con bambino/i in un appartamento al piano terra, composto da due stanze, una sala con cucina ed un bagno in condivisione.

Vi è inoltre una “stanzetta” al secondo piano, per single, munita di bagno e con possibilità di cucina esterna.

In via Mozart 28 invece 6 appartamenti vengono adibiti all’accoglienza di 6 nuclei familiari con minori.

La fotografia del servizio nell’anno 2020 attiene alle seguenti dimensioni:

- Segnalazioni giunte (tipologia e numero/ numero inserimenti);

- tempi di apertura

- Accoglienze (tipologia, provenienza, soggetto inviante, tempo di permanenza)

- Tipologia di disagio;

- “Equipe” di lavoro, attività svolte (composizione del gruppo, ruoli) e cambiamenti nel corso dell’anno;

- Ruolo delle volontarie, numero volontari e tipologia

**Segnalazioni giunte**

Nel 2020 sono giunte complessivamente **60** segnalazioni, ovvero situazioni presentate in modo dettagliato ai fini di un possibile inserimento.

Nonostante da marzo, a causa della pandemia da Covid-19, gli sfratti siano stati bloccati, sono state comunque attuate diverse accoglienze.

Il Centro di pronta Accoglienza è attivo 365 giorni l’Anno, il coordinatore del P.A.A. è in possesso del cellulare di servizio che tiene acceso 24 ore su 24 per rispondere ad eventuali richieste di accoglienza o per chiamate di emergenza da parte degli ospiti del Centro.

 Le segnalazioni sono giunte dai seguenti canali: Comuni, Caritas (del territorio o di territori limitrofi), servizi pubblici di emergenza (Polizia, Tribunale, Ospedale, etc), autosegnalazioni.

Ecco alcuni dati che possono meglio chiarire lo scarto esistente tra le segnalazioni giunte e le accoglienze attuate.

|  |  |
| --- | --- |
| Ritiro segnalazione per proroga sfratto  | **11** |
| NO parametri | **10** |
| Ritiro segnalazione per rifiuto da parte della famiglia o dalla singola persona | **0** |
| Ritiro segnalazione perché individuata altra risorsa più adeguata / no convenzione | **2** |
| Non accoglienza per non rispondenza tra segnalazione e possibilità di accoglienza | **25** |
| Richieste ACCOLTE  | **12** |
| tot | **60** |

**Le Accoglienze**

L'accoglienza è subordinata all'accettazione del regolamento ed è prevista per un periodo di 2 mesi in via per Monza su un progetto strutturato e di 3 mesi in via Mozart.

L’accoglienza viene fatta presso appartamenti arredati, autonomi e completi di tutto il necessario. Quindicinalmente vengono distribuiti i viveri che vengono consegnati all’ Associazione dal Banco Alimentare.

Il centro di pronta accoglienza ospita principalmente residenti della Regione Lombardia in collaborazione con i Comuni e con gli Enti Caritativi.

- **Struttura di via per Monza - *Mamme con bambini***

Nel Centro di via per Monza 5 vengono accolti massimo 2 nuclei costituiti da mamme con bambino/i in un appartamento al piano terra, composto da due stanze (stanza 1 e stanza 2), una sala con cucina ed un bagno in condivisione.

**La stanza 1** è più piccola ci stanno un massimo di 3 letti (o 2 letti e un lettino per neonato), con un armadio a ponte e scrivania, ogni stanza ha il suo televisore.

**La stanza 2** è composta da un grande armadio a ponte con letto e un letto a castello, c’è lo spazio per un lettino da neonato, scrivania e televisore.

La cucina è per entrambe le mamme, con un unico tavolo con più sedie, due frigoriferi, uno per ogni mamma e un armadio con scaffali per le proprie provviste alimentari.

Un anti bagno, e un bagno in condivisione.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **GENERE** | **PROVENIENZA** | **SOGGETTO INVIANTE** | **Permanenza** |
| **2018** | **2019** | **2020** |
| Signora AB.2 figli | Siria | COMUNE di COLOGNO M.SE | **222 gg** | **365 gg** |  **211 gg** |
| Signora K2 figli | Marocco | Tramite volontaria scuola di Sesto S. Giovanni |  |  | **166 gg** |
| Signora B.1 figlia | Marocco | COMUNE di BUSSERO |  |  |  **86 gg** |
| Signora S.2 figli | Italia | COMUNE DI CAPONAGO |  |  |  **15 gg** |

Nella **stanza 1** è continuata l’accoglienza del nucleo giunto nel 2018 (AB) e composto da mamma con 2 figli di 10 e 14 anni entrati tramite il servizio sociale di Cologno Monzese. Il nucleo ottiene dal comune proroga fino a dicembre 2020. Liberandosi un appartamento in seconda accoglienza in via Guzzina, il nucleo accetta di spostarsi il 01/08/2020.

Nella stanza 1, il 14 settembre entra il nucleo B. con una figlia di 11 anni, tramite il comune di Bussero; il 10 dicembre il nucleo esce per la disponibilità di un appartamento di Bussero.

Il 17 dicembre, viene accolta un giovane mamma con 2 figli tramite il comune di Caponago. La signora è in emergenza abitativa, a causa di un incendio avvenuto nella cascina dove abitava.

Nella **stanza 2** il 14/01/2020 viene accolta una mamma con due figli, di origine marocchina tramite le volontarie della scuola di Sesto S. Giovanni. Il nucleo viene spostato il 01/7/2020 in via Mozart 28, nell’appartamento che era prima dedicato a il C.A.G, per ricongiungersi con il capo famiglia fino a qual momento collocato in un'altra città.

Lo schema sottostante può dare lettura della copertura degli spazi offerti e quindi dell’effettivo utilizzo del servizio per mamme - bambino in via per Monza.

**Cameretta- *Adulti***

Al secondo piano di via per Monza 5, viene riservata una” stanzetta “per single, ragazzi maggiorenni o adulti, munita di bagno e con possibilità di cucina esterna.

Per quanto attiene alla cameretta, ecco lo schema che riporta sinteticamente i progetti di accoglienza registrati nel 2020.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Genere**  | **provenienza** | **Età** | **Soggetto inviante** | **Permanenza** |
| **2019** | **2020** |
| Signore R. | ITALIA | 57 | Tramite Caritas Ambrosiana | 104 gg | 70 gg |
| Signora L. | CUBA | 50 | Tramite Caritas S. Marco |  | 79 gg |
| Signore H. | EGITTO | 52 | TRAMITE Croce Rossa |  | 90 gg |
| Signora | ITALIA | 53 | Tramite Caritas S. Marco |  | 23 gg |
| Signore F. | ITALIA | 25 | Auto segnalazione |  | 55 gg |

Dall’ inizio dell’anno continua l’accoglienza del signore R. arrivato tramite la Caritas Ambrosiana il 20/09/2019. Il sig.re R. lascia la stanza il 10/03/2020. Nel mese di Marzo, subito dopo l’uscita del sig.re R. c’è un nuovo inserimento, giunto tramite la Caritas di S. Marco (già ospite negli anni passati). La sig.ra esce il 10 giugno e a metà giugno si risponde ad un’altra emergenza, un signore di 52 anni, arriva tramite la Croce rossa di Sesto S. Giovanni e fi ferma nella stanza fino a metà agosto. A metà settembre viene inserita una signora su indicazione della Caritas S. Marco (accolta a fine agosto temporaneamente nella stanza adibita all’accoglienza mamma e bambini). All’inizio di novembre viene accolto un ragazzo italiano, in autosegnalazione.

**Struttura di via Mozart – Centro Padre Lele -*Nuclei familiari con minori***

La struttura di via Mozart – Centro Padre Lele è una struttura composta da 6 appartamenti completamente arredati e autonomi, con cortile, posti biciclette e zona lavanderia (dove gli ospiti posso usufruire delle 3 lavatrici a turno). La struttura è una palazzina indipendente, delimitata da un cancello, che deve essere sempre tenuto chiuso a chiave per la salvaguardia dei minori accolti.

L’accoglienza è subordinata all’accettazione da parte degli ospiti del regolamento del centro, che viene visionato dal nucleo al momento dell’accoglienza.

Il centro Padre Lele accoglie nuclei familiari completi con minori, l’accoglienza è di 3 mesi con possibilità di proroga.

Nel centro di pronta accoglienza Padre Lele, tutti gli appartamenti hanno la connessione wi.fi e parabola per potere vedere i canali stranieri.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Accoglienza** | **Provenienza soggetto** | **Inviante** |  |
| **2017** | **2018** | **2019** | **2020** |
| Nucleo N.2 figli | EGITTO | Caritas di San Maurizio |  | **129 gg** | **365 gg** | **365 gg** |
| NUCLEO D.4 figli | ITALIA | Comune di Cologno Monzese |  |  **47 gg** | **365 gg** |  **365 gg** |
| NUCLEO H.4 FIGLI | ROMANIA | Comune di Cologno Monzese |  |  | **267 gg** | **364 gg** |
| NUCLEO S.2 FIGLI | MAROCCO | Comune di Cologno Monzese |  |  |  | **131 gg** |
| NUCLEO H.1 FIGLIO | ALBANIA | Comune di San Vittore Olona |  |  |  | **90 gg** |
| NUCLEO C.2 FIGLI | MAROCCO | Comune di Cologno Monzese |  |  |  | **184 gg** |
| NUCLEO T.2 FIGLI | MAROCCO  | Equipe della scuola delle mamme del Cesi |  |  |  | **184 gg** |
| NUCLEO B.1 FIGLIA | MAROCCO | Comune di Bussero |  |  |  | **39 gg** |
| NUCLEO5 FIGLI | ITALIA | Comune di Cologno Monzese |  |  |  | **46 gg** |

Al piano terra un locale, che prima era adibito all’accoglienza del gruppo Adolescenti del C.A.G. dell’Associazione, è stato trasformato in un altro appartamento (APP. 1) dove è stato il nucleo che per qualche mese è stata collocata la mamma ed il bambino e, dal 1 luglio spostato in questo appartamento assieme al capo famiglia.

Nell’appartamento 2 (che è il più piccolo) continua l’accoglienza del nucleo N. (arrivato tramite la Caritas di S. Maurizio). Il nucleo fatica a trovare soluzioni alternative e chiede proroga all’Associazione. L’accoglienza viene prorogata fino a fine anno.

Al primo piano, si trovano gli appartamenti nr. 3 e nr. 4. Continua l’accoglienza del nucleo H. entrato il 08/04/2019, di origine rumena e costituito da mamma e 4 figli minori inviato dal comune di Cologno Monzese. Il nucleo ottiene proroga fino al 31/12/2020 ed esce il 30 dicembre 2020, senza soluzione abitativa.

Al primo piano, nell’appartamento 4, vuoto nel mese di gennaio per manutenzione, viene inserito il nucleo S. su richiesta del comune di Cologno M.se. Il nucleo viene spostato il 01/06/2020 nei miniappartamenti del comune in via Mozart 33.

Dal 1° luglio, viene collocato nell’appartamento 4 il nucleo C. composto dalla madre e 2 figli di cui uno maggiorenne, il nucleo è accompagnato dal servizio sociale di Cologno M.se.

Al secondo piano, si trovano gli appartamenti nr.5 e nr. 6, sono appartamenti molto grandi che riescono ad accogliere nuclei numerosi in quanto sono su 2 livelli.

Il 23/03/2020 nell’app.to 5 viene accolto il nucleo H. di origine albanese, con un minore, su richiesta del comune di San Vittore Olona per un mese, a causa di uno sfratto. Nonostante il nucleo dovesse permanere per un solo mese, ottiene proroga a causa dei limiti agli spostamenti determinati dalla pandemia. Si ferma fino al 23/06/2020 in quanto trova come soluzione abitativa una stanza nel comune di provenienza.

Il 06/08/2020 viene accolto un nucleo composto da madre e figlia di origine marocchina, proveniente da una struttura del centro antiviolenza. Giungono dal comune di Bussero. Per il mese di agosto vengono accolte in via Mozart app. 5 poi successivamente verranno spostate nella sede di via per Monza.

Il 16 novembre viene accolta nell’app. 5, una mamma con 5 figli tramite il servizio sociale del comune di Cologno M.se, la sig.ra al momento non lavora e viene aiutata durante il giorno dalla madre.

Nell’ appartamento nr. 6 continua l’accoglienza del nucleo di origine italiana con 4 minori, accolti il 14/11/2018 tramite il Comune di Cologno Monzese.

Il nucleo ottiene ulteriore proroga fino al 30 giugno 2020, poi come gli altri nuclei proroga fino al 31/12/2020.

Ecco, l’effettivo utilizzo dei singoli appartamenti

**Appartamento 1 da Luglio 2020** PIANO TERRA

**Appartamento 2 da Gennaio 2020**  PIANO TERRA

**Appartamento 3 da Gennaio 2020** PRIMO PIANO

**Appartamento 4 da Gennaio 2020** PRIMO PIANO

**Appartamento 5 da Gennaio 2020** SECONDO PIANO

**Appartamento 6 da Gennaio 2020** SECONDO PIANO

**Attività garantite ai nuclei accolti nei progetti di Pronta Accoglienza.**

I generi giunti mensilmente dal Banco Alimentare, nonché l’abbigliamento che viene donato all’Associazione e la biancheria per gli appartamenti (coperte, lenzuola, tovaglie) vengono controllati e suddivisi per tutti i nuclei accolti. Settimanalmente le volontarie si ritrovano per supportare la coordinatrice nello smistamento degli indumenti e degli alimenti che giungono dal Banco Alimentare. Una volta al mese arriva invece quello che definiamo il Banco Alimentare fresco, dove oltre alla pasta, biscotti e altri alimenti ci sono anche alimenti freschi con scadenze molto brevi.

In via Mozart nello spazio che era prima adibito a falegnameria per il C.A.G., dal mese di ottobre vengono sistemata la biancheria per gli appartamenti (lenzuola, trapunte, cuscini, tovaglie….) e gli utensili per la cucina. Gli appartamenti sono completi di tutto. Viene attuato l’inventario al termine di ogni accoglienza e predisposto l’appartamento per l’accoglienza successiva.

**Prassi di inserimento**

Nel momento in cui la coordinatrice riceve la chiamata da parte di un ente per l’inserimento di un nucleo, viene richiesto il motivo della richiesta di Accoglienza, la durata preventivata e la progettualità in essere per il nucleo. La coordinatrice descrive il tipo di Centro e i servizi che si offrono agli ospiti (alloggio, pacco viveri, visita da parte del volontario e dell’operatore...). Si informa l’ente che esiste un regolamento a cui gli ospiti devono attenersi.

Durata dell’accoglienza:

* *Via Mozart:* Pronta accoglienza per periodi di tempo limitati, tre mesi prolungabili per altri tre dopo una verifica con il Servizio, l’Ente o il privato che ha accompagnato gli ospiti; periodi più lunghi sono possibili solo a seguito di progetti o situazioni particolari.
* *Via per Monza:* Pronta accoglienza per periodi di tempo limitati (massimo sei mesi); periodi più lunghi sono possibili solo a seguito di progetti concordati con gli Enti invianti.
* *Via per Monza Stanzetta:* accoglienza 1 mese.

Gli ospiti devono essere indipendenti e in grado di gestirsi autonomamente. E’ importante fare capire che l’Accoglienza è temporanea. Il referente dell’ente inviante accompagna il nucleo come concordato, e deve essere presente anche al momento delle dimissioni. La coordinatrice segnala alla referente la richiesta di Accoglienza per l’avvallo del progetto e concorda con l’ente inviante la data del primo incontro in sede.

**SECONDA ACCOGLIENZA – Via Santa Maria**

Il progetto SECONDA ACCOGLIENZA – via Santa Maria riguarda 5 appartamenti di proprietà dell’Associazione Creare Primavera odv, su tre dei quali grava un mutuo decennale acceso nel 2014 (acquisto attuato con la Parrocchia S. Maria). Il Centro è dedicato al Cardinale Carlo Maria Martini ed il progetto prevede una accoglienza massima di tre anni, con un contributo mensile alle spese ordinarie (sostenute tutte dall’Associazione) a carico dei nuclei.

La seconda Accoglienza ospita principalmente famiglie residenti nel Comune di Cologno Monzese in collaborazione con i servizi sociali e le Caritas Parrocchiali o enti vari.

Nel mese di ottobre 2017 l’Associazione ha acquistato un altro appartamento grande e un rustico nella stessa corte. L’appartamento è stato ristrutturato ricavandone 2 abitazioni. Il rustico, per ora, viene usato come magazzino, deposito biciclette e bidoni della spazzatura per la raccolta differenziata delle famiglie accolte dall’Associazione.

Nel corso dell’anno ci sono state variazioni nei nuclei accolti in Via Santa Maria.

Nell’appartamento 1 continua l’accoglienza dal 14/07/2017 del nucleo S. arrivato su segnalazione della Caritas di Santa Maria. Il nucleo esce il 03/07/2020 dopo aver trovato una soluzione abitativa a Cologno. Il giorno successivo viene accolto il nucleo N. del Togo, genitori e 2 figlie (una maggiorenne), tramite Sa.se.f.

Nell’appartamento 2 al primo piano continua l’accoglienza dal 13/10/2017 di una mamma di origine tunisina con 3 figli, su autosegnalazione. Il nucleo ha scadenza il 13/10/2020, si trasferisce una settimana dopo la scadenza (il 24/10/2020) a Torino.

Nell’appartamento 3 al primo piano continua l’accoglienza del nucleo entrato il 02/07/2019 composto da mamma e 2 figli, entrato tramite una socia volontaria dell’Associazione, che conosce la sig.ra E.

Nell’appartamento 4 continua l’accoglienza del nucleo A. dal 06/02/2018. Il nucleo è di origine egiziana con 2 figli minori. Il nucleo partecipa al nuovo bando per l’assegnazione delle case dei Servizi Abitativi Pubblici e ottiene un appartamento di edilizia popolare nel Comune di Milano. Il nucleo si sposta nell’appartamento di Milano il 09 dicembre 2020.

Nell’appartamento 5 continua l’accoglienza del nucleo A. dopo un periodo di più di 3 anni in pronta accoglienza tramite il Comune di Cologno M.se in via Mozart 28. Il nucleo non riesce a trovare una casa in affitto. Durante l’anno il capofamiglia riesce ad ottenere un contratto a tempo indeterminato, e una promozione come capo reparto.

Le volontarie abbinate ai singoli nuclei hanno monitorato la situazione con incontri almeno mensili e hanno consegnato quindicinalmente ciò che ci è stato donato dal Banco Alimentare e dai tanti sostenitori che ci omaggiano di ogni tipo di capi di vestiario.

Numerosi sono stati gli interventi di manutenzione ordinaria degli alloggi, tutti svolti da volontari, con la sola spesa del materiale da parte dell’Associazione.

Ogni appartamento ha la propria lavatrice e la caldaia.

Un incaricato dell’Associazione ha ricevuto regolarmente il rimborso spese dalle famiglie ed ha rilasciato regolare ricevuta. Anche per questa triennalità l’importo del rimborso spese è rimasto invariato.

Ecco l’effettivo utilizzo degli appartamenti:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Accoglienza** | **Provenienza** | **Comune di provenienza** | **Ente inviante** | **2016** | **2017** | **2018** | **2019** | **2020** |
| Nucleo P.3 figlie | Albania | Cologno Monzese**App.to via Guzzina** | **Comune di Cologno M.se** | **gg. 184** | **gg. 365** | **gg. 365** | **gg****365** | **gg****182** |
| Nucleo S.3 figli | Egitto |  Cologno Monzese**App.to 1 via S. Maria** | **Caritas Santa Maria****Cologno Monzese** |  | **gg. 170** | **gg. 365** | **gg****365** | **gg****184** |
| Nucleo K.3 figli | Tunisia | Cologno Monzese**App.to 2 via S. Maria** | **Cologno Monzese** |  | **gg.** **79** | **gg. 365** | **gg****365** | **gg****375** |
| Nucleo A.2 figli | Egitto | Cologno Monzese**App.to 4 via S. Maria** | **Accolti dopo 1 anno in app.to Caritas al centro Padre Lele Ramin** |  |  | **gg. 322** | **gg****365** | **gg****356**  |
| Nucleo AL.4 figli | Italia | Cologno Monzese**App.to 5 via S. Maria** | **Accolti dopo 3 anni e 8 mesi in un app.to del centro Padre Lele**  |  |  |  | **gg****275** | **gg****365** |
| Nucleo H.2 FIGLI | Equador | **Cologno Monzese****App.to 3 via S. Maria** | **Tramite conoscente associazione****Cologno M.se** |  |  |  | **gg****183** | **gg****365** |
| Nucleo N.2 FIGLIE | Togo | **Cologno Monzese****App.to 1 via S. Maria** | **Tramite Sa.se.f** |  |  |  |  | **gg****184** |
| Nucleo R.1 figlia | Equador | **Cologno Monzese** **App.to a Vimodrone** | **Caritas S. Giuseppe****Cologno Monzese** |  |  | **gg. 263** | **gg****365** | **gg****365** |

**Appartamento 1 piano terra via S. Maria da Gennaio 2020**

 .

Continua l’accoglienza del nucleo entrato il 14/07/2017 di origini egiziane con 3 figli tramite Caritas S. Maria

Il nucleo il 3 luglio 2020 termina l’accoglienza e viene inserito il giorno successivo il nucleo del Togo.

**Appartamento 2 primo piano via S. Maria da Gennaio 2020**

Continua l’accoglienza del nucleo K. entrato il 13/10/2017. di origine tunisina, il nucleo termina accoglienza il 13/10/2020

**Appartamento 3 primo piano via S .Maria da Gennaio 2020**

Il 02/07/2019 entra il nucleo H. di Cologno M.se, tramite socia volontaria dell’Associazione, la sig.ra ha perso la casa.

**Appartamento 4 secondo piano via S. Maria da Gennaio 2020**

Il 06/02/2018 entra il nucleo A. di origini egiziane con 2 figli, inizialmente sono stati per 1 anno in via Mozart.

**Appartamento 5 secondo piano via S. Maria da Gennaio 2020**

Il nucleo entra il 01/04/2019, dopo una lunga permanenza nel centro di pronta accoglienza di via Mozart.

**SECONDA ACCOGLIENZA – via Guzzina**

Nell’appartamento ALER di Via Guzzina, 35, è continuato il progetto per il nucleo composto da una mamma, un minore e due figlie maggiorenni. Anche per questa realtà vi è una volontaria di riferimento che ha incontrato gli ospiti con regolarità. Si è provveduto alla consegna di viveri e vestiario ed alla sostituzione di alcune suppellettili usurate. Il nucleo esce, dopo avere trovato una soluzione abitativa il 30/06/2020.

Il 01/08/2020 entra il nucleo A. seguito dai servizi sociali di Cologno Monzese, composto da madre più 2 figli di origine Siriana, già accolto in via per Monza dal 23/04/2018.

**SECONDA ACCOGLIENZA – via Gramsci 9 (Vimodrone)**

Nell’appartamento di Vimodrone, che l’associazione ha preso in affitto per dedicarlo alla 2° accoglienza è continuato il progetto per un nucleo con 1 minore giunto dal Comune di Cologno M.se. Anche per questa realtà vi è una volontaria di riferimento che ha incontrato gli ospiti con regolarità.

L’appartamento è occupato dal 12/04/2018 dal nucleo R.

**PROGETTI DI AFFITTO SOLIDALE**

A partire dal primo gennaio 2017, l’Associazione ha promosso il progetto di affitto solidale che l’ha vista conduttore di **due appartamenti** **sul territorio di Cologno Monzese in Via IV Strade**.

Il progetto, prevede che l’Associazione, a fronte del contratto d’affitto stipulato, stipuli un contratto di sub-affitto con il nucleo richiedente per la durata prevista dalla legge.

Con questo progetto, si è provveduto a dare un tetto stabile ad un nucleo egiziano con tre minori dal 15 gennaio 2017, che si è impegnato al versamento mensile di parte del canone di locazione per il primo anno, supportato per la restante parte da un contributo del Comune.

Solo fino dal 2018 il nucleo ha pagato il canone per intero.

Dall’ 1°luglio 2017 è stato attivato un secondo progetto per un nucleo egiziano, mamma e tre minori, con le stesse modalità del precedente. Come per il precedente nucleo, nel 2018 il canone è stato pagato per intero dalla famiglia.

L’Associazione si è assunta l’onere della caparra versata ai proprietari e quello della registrazione dei contratti stessi e naturalmente del pagamento del canone trimestrale ai locatori.

Anche i nuclei inseriti in questo progetto sono seguiti da un volontario dell’Associazione che li incontra regolarmente nella loro casa e che quindicinalmente consegna loro i viveri giunti dal Banco Alimentare e che è di aiuto per tutte le incombenze in capo ad un conduttore.

Nel 2018 sono iniziati **tre progetti di affitto solidale con il comune di Vimodrone**. Per ogni progetto di affitto solidale viene firmato un protocollo d’intesa in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Vimodrone, e anche per questo l’Associazione, a fronte del contratto d’affitto stipulato, stipula un contratto di sub-affitto con il nucleo richiedente per la durata prevista dalla legge.

I progetti iniziati nel 2018 sono: nel mese di marzo per un nucleo di Vimodrone, di origine siriane con 2 minori; nel mese di giugno un altro progetto per un nucleo di Vimodrone, di origini italiane con 3 figli minori e nel mese di dicembre per un nucleo di origine albanese con 1 figlia minore. In questo ultimo caso il nucleo viene accolto inizialmente come pronta accoglienza per 14 gg, poi il 1°dicembre firma il contratto di affitto solidale e il 5 dicembre si trasferisce nell’appartamento di Vimodrone.

Da notare che le famiglie accolte con progetti di affitto solidale versano regolarmente il canone di affitto.

**Segnalazioni giunte – Affitto solidale**

Nel 2020 sono giunte meno richieste sempre a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia ma anche dal piano del blocco sfratti. Le segnalazioni per affitto solidale sono giunte prevalentemente dal Comune e dalle Caritas del territorio.

Ecco l’effettivo utilizzo degli appartamenti:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Accoglienza** | **Provenienza soggetto** | **Comune di provenienza:** | **Permanenza:**  |
| **2017** | **2018** | **2019** | **2020** |
| Nucleo A.3 figli | Egitto | Cologno Monzese**Appartamento** **- via VI strade 18** | **gg. 355** | **gg. 365** | **gg. 365** | **gg. 365** |
| Nucleo S.3 figlie | Egitto | Cologno Monzese**Appartamento****– via VI strade 12** | **gg. 184** | **gg. 365** | **gg. 365** | **gg. 365** |
| Nucleo K.3 figli | Siria | Vimodrone**Appartamento****– via Garibaldi 17** |  | **gg. 291** | **gg. 365** | **gg. 365** |
| Nucleo M.3 figli | Italia | Vimodrone**Appartamento****– via Garibaldi 17** |  | **gg. 214** | **gg. 365** | **gg. 365** |
| Nucleo N.1 figlia | Albanese | Vimodrone**Appartamento** **- via XI Febbraio**  |  | **gg. 26** | **gg. 365** | **gg. 365** |

**Gestione di due mini alloggi comunali siti in via Mozart 33 (Cologno M.se)**

Dal 1 giugno l’Associazione ha in gestione 2 mini alloggi di proprietà del Comune di Cologno M.se siti in via Mozart 33 (1 al piano terra e 1 al primo piano). Questi alloggi sono destinati all’Accoglienza di nuclei familiari in condizione di sfratto esecutivo o di emergenza abitativa su segnalazione del Comune. Essendo appartamenti piccoli è possibile accogliere max 4 persone per appartamento.

I nuclei accolti vengono seguiti dall’Associazione al fine di sostenerli nel raggiungimento di un maggior grado di autonomia.

Nell’appartamento al piano terra è stato accolto il nucleo S. (di origine mauritiana) per 214 gg.

Nell’appartamento al primo piano il nucleo S. (di origine marocchina) per 214 gg.

**NUMERO E TIPOLOGIA DI PROFESSIONISTI**

* 1 Referente – volontaria (avalla i progetti di accoglienza e riferisce al Consiglio Direttivo in merito alla stato delle accoglienze
* 1 Coordinatrice – dipendente dell’Associazione (tiene il cellulare di servizio e si occupa, in affiancamento ai volontari, delle accoglienze)
* I volontari del P.A.A.:
	+ 19 – Area Accoglienza
	+ 6 – Area Banco Alimentare
	+ 2 – Area Manutenzione

**ATTIVITA’ CORRELATE (in collegamento ad altre realtà di Creare Primavera)**

* **BANCO ALIMENTARE E PRODOTTI ALIMENTARI 2020**

All’interno dell’Associazione Creare Primavera si muove una attività che svolge una mansione di assistenza alimentare alle famiglie aiutate dall’associazione stessa. Questa attività ha un referente nel Consiglio Direttivo alla voce Banco Alimentare.

Il Banco Alimentare è una Onlus che si propone per la raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell’industria alimentare e la redistribuzione delle stesse ad enti ed iniziative di aiuto ai poveri. L’Associazione Creare Primavera è iscritta nell’elenco delle associazioni che ricevono prodotti dal Banco Alimentare per la distribuzione ai suoi assistiti.

I prodotti in consegna si ritirano presso la sede di Muggiò del Banco Alimentare, circa una volta al mese.

Per il ritiro ci sono 3 volontari che si recano mensilmente con il furgone dell’Associazione.

I prodotti della colletta di Novembre in genere sono a lunga conservazione: pelati, legumi in scatola, pasta, riso, tonno, omogeneizzati, ecc...; mentre quelli che si ritirano mensilmente sono vari e con scadenza molto ravvicinata: formaggi, yogurt, verdura, frutta e alimenti vari in scadenza.

I prodotti vengono portati dai volontari presso la sede dell’associazione dove, nello stesso giorno della consegna, un gruppo di volontarie (da 6 a 9 persone) divide i prodotti in modo il più possibile equo preparando delle scatole o borse che consegnano alle famiglie assistite dall’associazione.

Le famiglie che ricevono i prodotti alimentari ogni 15 giorni sono circa 36suddivise tra famiglie dei ragazzi del centro Aggregazione Giovanile (in media 16) e famiglie del centro di Pronta Accoglienza di via per Monza, via Mozart, via Santa Maria , via Guzzina e in affitto solidale (circa 20).

I prodotti che non scadono a breve vengono accantonati in un magazzino che si trova nella sede dell’associazione per essere consegnati successivamente nell’arco dell’anno.

Continua il gesto generoso e solidale del panificio di via Emilia, di proprietà della famiglia Fayek Wamba Michel, che dal 2019 per due volte la settimana dona molteplici quantità di pane , focacce , pizzette e altro, da consegnare alle famiglie accolte e ai ragazzi del C.A.G. Un volontario passa a ritirare i sacchi la sera prima della chiusura.

Nell’ Anno 2020 hanno ricevuto i prodotti del Banco Alimentare circa **41** famiglie per un totale di circa **121** persone cosi composte a fine statistico:

|  |  |
| --- | --- |
| Residenti a Cologno MonzeseNuclei : 35 | Residenti in comuni viciniNuclei : 6 |

|  |  |
| --- | --- |
| Maschi totale57 | Femmine totale64 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Età 0-5 anni8 | Età 6-15 anni35 | Età 16-29 anni14 | Età 30-64 anni64 | Oltre 65 anni0 |

Questa attività è svolta totalmente da volontari e volontarie nell’ambito di Creare Primavera e assicura, con il loro apporto, un beneficio a persone bisognose.

* **BORSE DI STUDIO**

Dall’anno 2007 l’Associazione ha accantonato un fondo derivato dai contributi di un pranzo per i soci che viene effettuato l’ultima domenica di novembre di ogni anno e da donazioni apposite.

Le borse di studio vengono consegnate ai ragazzi del CAG, della Casa Famiglia, dell’Affido e dei Progetti di Accoglienza Abitativa che frequentano le scuole. Dall’anno 2018 le Borse di Studio vengono consegnate in occasione della festa di Natale di ogni realtà.

Nel 2020, causa Covid, non potendo ritrovarsi per evitare assembramenti, le prove per le borse studio sono state eseguite come da protocollo con il distanziamento e in giorni differenziati. E’ inoltre cambiato il metodo di valutazione per le borse di studio in quanto non sono state valutate come in passato le pagelle scolastiche ma è stato chiesto ai ragazzi e ai bambini di eseguire una prova (artistica o di comprensione e scrittura) e la valutazione è stata condotta da una giuria esterna.

Quest’anno sono state consegnate 26 Borse di Studio di cui 15 nel P.A.A.;

- Pronta Accoglienza n.6 Borse Studio

- Seconda Accoglienza n. 1 Borse Studio

- Affitto Solidale n. 8 Borse Studio

* **PROGETTO WELCHOME E C.A.G - Creare Estate**

Il progetto Welchome nasce dalla collaborazione tra l’associazione Creare primavera e l’Associazione Sassi di Betania. E’ un progetto che mira a sostenere le famiglie in condizioni di svantaggio, a prevenire il disagio giovanile e la dispersione scolastica. E’ rivolto prevalentemente ai minori e alle famiglie ospitati nelle diverse strutture di Accoglienza di Creare Primavera, ma è possibile accogliere richieste provenienti dal territorio. Le attività, condotte fino a dicembre 2020, sono state le seguenti:

* Supporto compiti: sabato mattina dalle 9.00 alle 12.00 (scuola primaria)
* Laboratorio teatrale: 2 volte alla settimana (scuola secondaria e secondo grado)
* Supporto genitoriale

Diverse famiglie accolte nei progetti del P.A.A. hanno partecipato al progetto Welchome.

Molti ragazzi accolti sono inseriti anche presso il C.A.G. dell’Associazione Creare Primavera, Centro di aggregazione giovanile, per supporto compiti e laboratori.

Nel periodo estivo gli stessi minori delle famiglie accolte, vengono inseriti su loro richiesta nel progetto estivo del C.A.G., denominato Crearestate (metà agosto -inizio settembre).

**Il C.A.G. (Centro di Aggregazione Giovanile)**



Il C.A.G. ha quindi vissuto i primi 2 mesi del 2020 in continuità con la programmazione intrapresa a settembre 2019, in quanto il servizio orientativamente segue il calendario scolastico regionale, per poi riprogettarsi con attività da remoto nella lunga fase di lockdown. Dopo la strutturazione di un Protocollo interno con la definizione di strategie e comportamenti da assumere per il contenimento del rischio, il C.A.G. ha ripreso le attività in presenza con il progetto AlCentro. Con la stessa attenzione è stato riorganizzato e poi attivato il progetto Crearestate 2020 e riaperto a settembre il C.A.G. che, pur con assenze e brevi turn over di operatori per isolamenti fiduciari e periodi di malattia, ha mantenuto la quotidiana offerta di attività riuscendo a garantire ai minori e alle loro famiglie una regolarità di cui hanno in primis beneficiato i ragazzi stessi.

La struttura della relazione vede quindi la scansione delle diverse modalità con le quali il C.A.G. ha funzionato, ovvero: in presenza, da remoto e nuovamente in presenza con progetti specifici.

1. **Fase 1: il C.A.G. IN PRESENZA**

Il servizio ha preso avvio il **3 gennaio 2020**, dopo la chiusura per le vacanze natalizie, con attività programmate preventivamente in una logica di continuità con la progettualità attivata nel trimestre precedente (afferente all’annualità scolastica 2019 – 2020).

Le attività educative e ricreative hanno continuato ad essere svolte principalmente nella sede di via per Monza 5 e, per il gruppo Adolescenti, in via Mozart 28; per alcune attività sono state utilizzate strutture esterne: Centro Padre Lele, Oratorio S. Carlo al Bettolino e maneggio Erbastro.

Fino a fine febbraio, il servizio ha perseguito gli obiettivi generali e specifici attraverso una programmazione ordinaria che garantiva in mattinata la presenza del coordinatore e di un educatore per attività di programmazione delle attività pomeridiane, di incontri di rete con le scuole o le altre agenzie del territorio e con i familiari nell’ambito dello sportello pedagogico, nel pomeriggio la presenza di più educatori in relazione al numero dei bambini e ragazzi presenti per le attività quotidiane.

Le attività quotidiane hanno visto una strutturazione oraria definita in tal modo:

|  |  |
| --- | --- |
| 14.15 – 14.45 | Ingresso degli educatori e accompagnamento dei ragazzi da casa al Centro |
| 15.00 – 17.00 | Esecuzione compiti e supporto scolastico individualizzato |
| 16.15 – 16.45 | Accompagnamento dei ragazzi da scuola al Centro a cura di 2 educatori e alcuni volontari |
| 16.45 – 17.45 | Gioco libero e/o strutturato; consumazione merenda e spazio di autoriflessione condotto per gruppi omogenei per età  |
| 17.45 – 19.00 | Attività laboratoriali condotte nelle sedi suindicate |
| 19.00 – 19.15 | Spazio di confronto con i familiari e riaffido |

Il gruppo dei minori accolti al C.A.G., alla data del 3 gennaio 2020, era composto da 19 minori di età compresa tra i 6 e i 15 anni (tra i quali 3 coinvolti anche nel progetto di Educativa Familiare):

A metà gennaio si concretizza l’inserimento di G.D., minore per il quale era già stato attuato nel mese precedente l’incontro con i familiari. Il numero dei minori accolti sale quindi a 20 (23 con i tre minori inseriti su richiesta privata), suddivisi in tre micro-gruppi omogenei per fasce di età (Adolescenti – Preadolescenti – Piccoli).

L’équipe educativa era costituita dalle seguenti figure:

* Dott.ssa Barbara Lucherini – coordinatrice (monte ore settimanale: 38)
* Dott. Bonsaver (monte ore settimanale 38) - referente del gruppo Adolescenti;
* Dott.ssa Erbizzoni (monte ore settimanale: 27) - referente gruppo Preadolescenti
* Dott.ssa Brambilla Pisoni (monte ore settimanale: 32) – co-referente del gruppo Preadolescenti
* Dott.ssa Testini (monte ore settimanale: 26) – referente del gruppo Piccoli.

I 3 progetti di Educativa familiare, che hanno avuto avvio ad ottobre 2019, continuano ad essere seguiti dal dott. Bonsaver, rispettivamente per i minori G.C. e Z.A. e dalla dott.ssa Brambilla Pisoni per il minore M.G.

Lo spazio di esecuzione compiti, il sabato mattina, continua ad essere gestito dalla dott.ssa Testini.

A gennaio viene accolta una studentessa di Scienze dell’educazione (percorso magistrale) dell’Università di Bergamo. Sempre a gennaio viene inserito nel gruppo volontari un signore di Cologno M.se (J.F.) per un percorso di Messa alla Prova. Viene affiancato ad un’educatrice nella fase di accompagnamento dei bambini da scuola al Centro.

* 1. ***Programmazione ordinaria***

La programmazione ordinaria elaborata per l’anno scolastico 2019 - 2020 ha visto proposte differenziate per i tre gruppi di minori accolti.

* ***Gruppo Adolescenti***

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| LUNEDI | MARTEDI | MERCOLEDI | GIOVEDI | VENERDI | SABATO |
| 14.30 Ingresso15.00 – 17.00Spazio compiti17.00 – 19.00Spazio gioco – merenda e laboratorio (Comitato Adolescenti)19.15 Uscita |  | 14.30 Ingresso15.00 – 17.00Spazio compiti17.00 – 19.00Spazio gioco – merenda e laboratorio con preadolescenti (cucina)19.15 Uscita |  | 14.30 Ingresso15.00 – 17.00Spazio compiti17.00 – 19.00Spazio gioco – merenda e laboratorio di falegnameria19.15 Uscita | Una volta al mese attività di gruppo |
|  |  |  |  | Una volta al mese, cena condivisa. |  |

Gli interventi di Educativa Familiare si sono concretizzati nei pomeriggi di martedì e giovedì per due dei tre minori coinvolti (M.G. e Z.A.) mentre per G.C. l’intervento si è svolto nei pomeriggi di mercoledì e giovedì.

* ***Gruppo Preadolescenti***

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| LUNEDI | MARTEDI | MERCOLEDI | GIOVEDI | VENERDI |
|  | 13.30 ingresso (da scuola)Pranzo condiviso (Vivenda) |  | 13.30 ingresso (da scuola)Pranzo condiviso(Pizza) |  |
| 14.30 ingresso15.00 – 17.00 spazio compiti17.00 – 19.00Spazio gioco – merenda e laboratorio di Lego Stories (con Piccoli)19.15 - Uscita | Spazio relax15.30 – 17.30Spazio compiti17.30 – 18.30Merenda e Uscita | 14.30 ingresso15.00 – 17.00 spazio compiti17.00 – 19.00Spazio gioco – merenda e laboratorio di falegnameria/cucina19.15 - Uscita | Spazio relax15.30 – 17.30Spazio compiti17.30 – 18.30Merenda e Uscita | 14.30 ingresso15.00 – 17.00 spazio compiti17.00 – 19.00Spazio gioco – merenda e laboratorio di Giornalino19.15 – Uscita |

* ***Gruppo Piccoli***

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| LUNEDI | MARTEDI | MERCOLEDI | GIOVEDI | VENERDI | SABATO |
|  |  |  |  |  | 10.00 – 12.00 Spazio compitiUna volta al mese pranzo condiviso con i volontari/lettura fiabe |
| 16.30 Ingresso (da scuola)16.45 – 17.45 Gioco e merenda18.00 – 19.00 Attività di Equitazione (con Preadolescenti)19.15 Uscita | 16.30 Ingresso (da scuola)16.45 – 17.45 Gioco e merenda18.00 – 19.00 Attività Espressiva/cucina19.15 Uscita | 16.30 Ingresso (da scuola)16.45 – 17.45 Gioco e merenda18.00 – 19.00 Attività di Ludoteca19.15 Uscita | 16.30 Ingresso (da scuola)16.45 – 17.45 Gioco e merenda18.00 – 19.00 Attività di Pittura/Gioielli19.15 Uscita | 16.30 Ingresso (da scuola)16.45 – 17.45 Gioco e merenda18.00 – 19.00 Attività di Art Attack19.15 Uscita |  |

Dal 3 gennaio al 24 febbraio il Centro ha vissuto una programmazione ordinaria che ha contemplato:

* 14 pranzi per il gruppo Preadolescenti;
* 1 cena per il gruppo Adolescenti (17 gennaio) ed un’uscita serale a teatro (martedì 21 gennaio);
* 1 pranzo condiviso per il gruppo Piccoli e lettura fiaba (sabato 15 febbraio).

Dal 24 febbraio al 29 febbraio, a seguito dell’ordinanza comunale emessa in relazione al primo DPCM, il C.A.G. è rimasto chiuso e l’équipe educativa ha svolto in smart working le relazioni di aggiornamento sui minori accolti al C.A.G.

La gita sulla neve programmata per venerdì 28 febbraio, in occasione del Carnevale Ambrosiano, così come tutte le altre iniziative programmate nella fase di lockdown, sono state annullate.

La prima settimana di marzo, il C.A.G., a fronte delle indicazioni di riattivazione del servizio giunte dal responsabile dell’Area Minori e Famiglie di Cologno M.se, ha svolto regolare attività con i minori i cui familiari hanno fornito consenso. Gli educatori, tutti in servizio per il monte ore contrattuale, hanno garantito quindi spazi di intervento con i minori e attività di programmazione.

La coordinatrice ha preso parte all’Equipe allargata presso il Servizio Sociale giovedì 5 marzo per presentare formalmente il funzionamento del C.A.G. alla luce di quanto definito nella nuova Convenzione.

1. **Fase 2: Il C.A.G. NELLA FASE DI LOCKDOWN**

***2.1 Il mese di marzo***

Il 9 marzo, a seguito delle disposizioni contenute nel nuovo DPCM, il C.A.G. ha sospeso le attività in presenza. Gli educatori, dopo una iniziale e naturale fase di smarrimento, hanno incrementato lo scambio comunicativo in chat, dove è da subito emersa la necessità di far sentire la “vicinanza” ai minori del Centro e alle loro famiglie. Da mercoledì 10 marzo, la coordinatrice nel pomeriggio ed una educatrice in mattinata hanno garantito il presidio dello spazio al Centro, risposto a domande e a bisogni portati dalle famiglie e messo in connessione le comunicazioni e i bisogni da loro portati anche agli educatori che avevano scelto di accedere, soprattutto nella fase iniziale, direttamente al FIS che la responsabile del C.A.G. aveva provveduto a richiedere proprio in quei giorni. La coordinatrice ha contattato tutte le famiglie dei minori frequentanti al fine di comprendere come stessero vivendo la situazione e come i ragazzi stessero rispondendo ai segnali di preoccupazione diffusi in rete e sui canali ufficiali.

Educatori e coordinatrice hanno iniziato ad interrogarsi, utilizzando prevalentemente il gruppo WA, su come far giungere a minori e famiglie un messaggio di vicinanza e speranza. Ogni educatore ha registrato un video ed elaborato un messaggio da condividere con i ragazzi. Le singole registrazioni sono state poi raccolte in un unico video mandato ai familiari dei ragazzi e condiviso con il gruppo degli adolescenti, unico gruppo che vede, previo accordo con i familiari, una comunicazione telefonica diretta tra educatori e ragazzi.

E stata attivata la pagina FB del C.A.G., spazio virtuale dove sono state postate, a partire proprio da questa settimana, tutte le iniziative proposte ai ragazzi e attuate con loro.

La positiva risposta dei familiari, e dei ragazzi, all’invio del video ci ha spinto ad attivarci in reazione alla fase di sospensione “dal tempo e dallo spazio” che l’emergenza sanitaria sembrava chiedere.

La prima équipe Skype si è realizzata proprio mercoledì 18 marzo ed è stata un’utile sede di confronto e raccolta delle varie proposte che i singoli educatori avevano ipotizzato in risposta al messaggio della coordinatrice che chiedeva loro di fantasticare sulla possibilità di mantenere una relazione con ragazzi e famiglie, pur nel rispetto della specificità del nostro servizio e delle singole e diverse loro modalità di risposta. Da lì si è concretizzata l’idea, nata nei diversi scambi sulla chat del C.A.G., di attivare il supporto didattico a distanza, necessità che stava evolvendo tra i ragazzi e i loro nuclei proprio a fronte dell’attivazione delle video lezioni e del crescente impegno richiesto dalla scuola in relazione allo svolgimento dei compiti. La presenza in sede dell’educatrice, in mattinata, e della coordinatrice, nel pomeriggio ha consentito di contattare le singole famiglie per illustrare la proposta e spiegare loro come attivare il programma Skype. Alcuni hanno aderito con entusiasmo e si sono attivati con solerzia per consentire ai figli di mantenere la relazione a distanza con gli educatori. Alcune famiglie si sono rese disponibili, attraverso videochiamate WA, a garantire il contatto tra i loro figli e l’educatore ma non esprimevano particolari necessità in merito al supporto didattico. Con alcuni minori e o nuclei familiari si è riscontrata una maggior fatica nel mantenere una relazione telefonica o virtuale, fatica segnalata alle Assistenti Sociali di riferimento, e tendenzialmente legata a specifiche fragilità.

L’equipe educativa si è subito resa conto del rischio della frammentazione in un intervento condotto in solitudine e da remoto, ragion per cui si è concordato di attivare un ulteriore momento di incontro virtuale di équipe il venerdì mattina.

Da lunedì 23 con l’aggravamento della situazione pandemica anche la coordinatrice e l’educatrice hanno ricevuto indicazione di rimanere a casa. Ci si è interrogati su come provare a “triangolare” le comunicazioni a famiglie e minori utilizzando il cellulare di servizio ma, abbiamo ipotizzato fosse più agevole e veloce utilizzare i propri mezzi di comunicazioni condividendo con famiglie e minori i personali contatti. L’essere tutti confinati a casa rendeva paradossalmente più vicini utenti e personale educativo proprio perché tutti accomunati dalle medesime fatiche! La coordinatrice, così come concordato nell’équipe del 20 marzo, ha contattato i diversi volontari chiedendo loro di produrre brevi tutorial per proporre ai ragazzi alcune attività da svolgere a casa con materiale di riciclo. Alcuni volontari hanno subito risposto all’appello. Ogni proposta è stata poi postata sulla pagina FB e condivisa con i ragazzi.

Nel mese di marzo si è attivato lo spazio compiti virtuale per tutti i gruppi di minori presenti. Gli educatori hanno mantenuto spazi di incontro virtuali il mercoledì ed il venerdì mattina e poi utilizzato la chat come spazio di interazione quotidiana. La coordinatrice ha utilizzato proprio la chat come spazio di interscambio tra equipe educativa e gruppo volontari del C.A.G. Si è concordato di mantenere, pur nel rispetto dei singoli tempi di risposta dei diversi nuclei, un costante contatto con loro al fine di contrastare il rischio di implosione determinata da una chiusura difensiva che ha portato alcuni a rifiutare anche i contatti virtuali con l’esterno.

***3.2 Il mese di aprile***

Nel mese di aprile sono state affinate alcune modalità di lavoro intraprese nel mese precedente. Gli educatori hanno continuato a contattare quotidianamente i minori del proprio gruppo garantendo loro un supporto didattico da remoto.

A partire dal mese di aprile la coordinatrice ha iniziato a ricevere richieste di confronto telefonico con alcuni insegnanti a fronte di particolari necessità o fatiche percepite nei minori accolti al C.A.G. Tali confronti hanno poi dato avvio a colloqui telefonici con i genitori al fine di contenere la difficoltà incontrata ed individuare adeguate strategie di risoluzione. Nel contempo, le educatrici del gruppo preadolescenti, rilevato un calo di motivazione in alcuni minori hanno valutato come necessario un coinvolgimento “settimanale” anche dei genitori in una logica di continuità con lo spazio di confronto che al Centro avviene nella fase di riaffido serale. Dopo un primo confronto attuato da loro, sulle situazioni che i diversi educatori valutavano come maggiormente a rischio, sarebbe intervenuta, ad un livello differente, la coordinatrice.

A fronte del protrarsi dell’emergenza Coronavirus, è stato definito in équipe di offrire il sostegno didattico a distanza anche nei giorni di “chiusura scolastica” per le vacanze pasquali. Visto il protrarsi della fase di lockdown, la Presidente chiede all’équipe di elaborare un piano delle attività previste fino all’inizio di maggio, di stendere un report delle potenzialità e dei limiti incontrati nel lavoro a distanza con i minori da condividere con il Servizio Sociale e contattare i diversi dirigenti scolastici al fine di comunicare l’operatività del C.A.G. seppur a distanza. Viene altresì concordato di “ricompattare” il gruppo dei minori del C.A.G. salutandoli tutti in una videochiamata attraverso la piattaforma zoom sabato 18 aprile.

La pagina FB del C.A.G. diviene sempre più spazio di suggerimenti e proposte per minori e famiglie e quindi, al fine di manifestare l’operatività del servizio anche se con modalità differenti, viene concordato con l’educatrice di riferimento di postare quotidianamente video o link utili.

Viene concordato in équipe di lanciare un concorso a premi, previa stesura del regolamento e consenso dei responsabili e di provare ad attivare laboratori “in diretta” con i ragazzi, puntando quindi non su qualcosa che loro vedano per poi provare a cimentarsi da soli ma che attuino in “presenza” dell’educatore.

Emerge in équipe un bisogno evolutivo in relazione agli interventi attuati. A fronte delle richieste dei volontari di mantenere un costante contatto con i ragazzi, alla velocità con la quale molti di questi ultimi sembrano rispondere alle diverse sollecitazioni, nasce l’idea di provare a realizzare una piattaforma di “scambio dei talenti” in cui, con un codice di accesso, educatori, volontari ma anche i genitori possano inserire video di micro laboratori, condivisione di storie, etc.

Viene concordato con la tirocinante, a fronte del protrarsi della fase di lockdown, di estendere i termini del tirocinio ed attivare una collaborazione a distanza.

Gli educatori, nella chat quotidiana, riportano l’entusiasmo dei ragazzi in relazione al concorso Di – Segno. L’aggancio di due minori che avevano manifestato significative resistenze porta un ulteriore entusiasmo nell’équipe.

I ragazzi, sollecitati dai diversi educatori e “influenzati” dai numerosi video prodotti dai volontari iniziano, a loro volta a produrre piccoli video dove mostrano la realizzazione di piccoli oggetti. I video, previo consenso dei familiari e con adeguati tagli di immagine al fine di rendere irriconoscibili i loro volti, vengono postati sulla pagina FB.

A fine aprile vengono proposte ai ragazzi alcune attività da svolgere in gruppo e in “diretta” con gli educatori. La coordinatrice, nell’incontro virtuale di équipe, riporta un personale vissuto in risposta ai messaggi di alcuni genitori in relazione alle proposte inviate; viene sollecitata l’équipe ad individuare una giusta misura nelle proposte da fare ai ragazzi (e conseguentemente ai genitori) al fine di evitare saturazioni che portano conseguentemente ad abbandoni o a chiusure. Viene concordato di definire un piano settimanale con orari fissi da inviare alle famiglie. Gli educatori, nella chat di gruppo riportano, con entusiasmo, una buona adesione dei ragazzi alle proposte delle attività, mediamente 5/6 soggetti aderiscono alle diverse proposte e con entusiasmo si presentano puntualmente all’orario concordato.

Ad ogni educatore viene chiesto di pensare a strategie e modalità per una riapertura del servizio nel rispetto di tutte le misure restrittive che continueranno anche nel prossimo futuro.

***3.3 Il mese di maggio***

Il mese di maggio, in continuità con quanto intrapreso nel mese di marzo e consolidato nel mese di aprile, ha visto attività condotte interamente da remoto. Le modalità e le stretegie adottate nel periodo precedente hanno consentito all’équipe di muoversi con maggiore agilità nel lavoro a distanza. Alla luce delle positività riscontrate, ma altresì delle difficoltà emerse, la programmazione del mese di maggio ha seguito una precisa articolazione temporale che prevedeva attività condotte quotidianamente, settimanalmente e mensilmente. La regolarità delle proposte, nei termini di orari e giorni, è stato il criterio adottato dall’équipe al fine di aiutare minori e famiglie ad orientarsi garantendo, anche a distanza, alcune costanti spazio-temporali.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Attività quotidiane | Attività settimanali | Attività mensili |
| * Supporto compiti individuale (o in coppia) offerto ai tre gruppi (adolescenti, preadolescenti, piccoli)
 | * Attività laboratoriali condotte il mercoledì ed il giovedi pomeriggio (programmazione mandata a familiari e ragazzi il lunedì)
* Cineforum per il gruppo preadolescenti il venerdì pomeriggio
* Telefonate e confronti con i familiari
* Merenda e videochiamate con alcuni minori “non raggiunti” nello spazio compiti
* Incontri di équipe tra educatori (con presenza della tirocinante)
 | * Premiazione concorso Di-Segno
* Lancio e premiazione concorso “Video-talent”
* Incontro di formazione per educatori (L’osservazione a distanza)
* Confronti con alcuni insegnanti
 |

* + 1. **Attività quotidiane – supporto compiti**

Alcuni minori hanno mantenuto una certa costanza nella presenza, mentre altri hanno iniziato a manifestare alcune fatiche nel mantenimento degli impegni assunti. Le fatiche osservate sono state puntualmente riportate ai familiari e parallelamente alle Assistenti Sociali di riferimento. La coordinatrice ha continuato ad attuare confronti telefonici o incontri virtuali con alcuni insegnanti dei minori.

* + 1. **Attività settimanali – laboratori**

Settimanalmente e sempre da remoto, sono state proposte ai bambini e ai ragazzi alcune attività laboratoriali. Nello specifico, alcune sono state proposte dall’educatrice del gruppo Piccoli, direttamente o con il supporto di volontari, altre proposte dall’educatore del gruppo Adolescenti. Le due educatrici del gruppo Preadolescenti hanno invece scelto di orientare la proposta di Cineforum unicamente al loro gruppo, al fine di rinsaldare le dinamiche relazionali presenti in esso. Le attività laboratoriali hanno visto una programmazione settimanale. Il messaggio inviato a tutti i ragazzi e ai familiari, il lunedì pomeriggio, riportava la tipologia di attività proposta e il materiale occorrente.

Nel mese di maggio sono stati proposti con cadenza ciclica: laboratorio di art-attack, attività di cucina, cineforum, attività Movi-Mente, attività di bigiotteria. Le attività hanno visto la partecipazione media di 5/6 minori. Alcuni hanno aderito a quasi tutte le proposte e i genitori non hanno mancato di segnalare un particolare entusiasmo in relazione all’articolazione delle attività presentate ai figli. Alcuni familiari hanno chiesto di poter aderire, sia affiancando il figlio o il nipote nel lavoro, sia ponendosi accanto semplicemente ad osservare la creazione del manufatto o la preparazione del piatto.

* + 1. **Proposte mensili**

Il mese ha preso avvio con la premiazione del **concorso Di –Segno** (partire da un segno grafico per elaborare un disegno) proposto nel mese precedente. L’incontro virtuale per la premiazione si è tenuto sabato 2 maggio e hanno partecipato i ragazzi che hanno inviato il loro elaborato (11), i componenti della Giuria Tecnica (l’équipe educativa) e due componenti della Giuria Popolare (volontari). La buona adesione alla proposta, riconosciuta anche dai familiari che hanno contribuito inviando gli elaborati alla mail del C.A.G., come richiesto, ci ha spinto a proporre un altro concorso nel mese di maggio. Il 12 maggio è stato lanciato ai ragazzi (e ai familiari per il gruppo Piccoli) il concorso **Video-Talent**, ovvero la realizzazione di un video in cui il protagonista mostrasse un proprio talento. Vista la maggior complessità rispetto al concorso precedente, è stato fornito un maggior lasso di tempo per la realizzazione; termine ultimo per la consegna, lunedì 25 maggio, e premiazione sulla piattaforma ZOOM in forma collegiale come per il concorso precedente, venerdì 29 maggio. L’adesione a tale iniziativa è stata inferiore rispetto al precedente anche se è da segnalare, come elemento di positività, che ad entrambe le iniziative hanno preso parte due minori che non hanno aderito alle proposte di supporto didattico quotidiano.

* + 1. **Incontri di Equipe e formazione**

L’équipe ha continuato, come nei mesi precedenti, ad incontrarsi virtualmente due volte la settimana (il mercoledì ed il venerdì dalle 11.00 alle 13.00) in riunioni di équipe e ad utilizzare, con assiduità, la chat di gruppo per scambiarsi informazioni e consentire la circolarità di comunicazione tra i diversi membri del gruppo.

Il mese di maggio ha visto anche il rientro della tirocinante che è stata coinvolta, previo confronto con l’Ateneo inviante (Università di Bergamo), in attività a distanza. Ha presenziato alle riunioni di équipe e alle attività laboratoriali condotte nella giornata di mercoledì.

L’intera équipe ha partecipato martedì 19 ad un incontro formativo, dal titolo **“L’osservazione nel lavoro a distanza”** condotto dagli psicologi Claudio Ruggieri ed Elisa Cerri (rispettivamente per l’Associazione Sassi di Betania e Creare Primavera) nell’ambito del progetto Welchome (finanziato dalla FCNM). La formazione, inizialmente rivolta al personale operante in tale progetto, è stata estesa agli educatori delle due Associazioni.

L’intera équipe nella prima metà del mese è stata coinvolta, su mandato dei Responsabili, nell’elaborazione di una progettualità per la riapertura delle attività del C.A.G. in presenza. E’ nato così il progetto “AlCentro”, progetto da proporre in presenza al termine della scuola a seguito delle possibilità disposte dalla normativa. Il progetto ha subito alcune modifiche a seguito di quanto emerso nell’incontro formativo del 9 giugno sul protocollo di sicurezza e sui comportamenti da adottare per il contenimento del rischio. A fine maggio la coordinatrice ha iniziato a mappare i bisogni interni al C.A.G., chiedendo alle famiglie dei minori inseriti, il consenso (per ora informale) alla frequenza e le specifiche necessità legate a impegni lavorativi di uno o di entrambi i familiari.

1. **Fase 3: LA RIAPERTURA CON IL PROGETTO “AlCentro”**

Fino a lunedì 8 giugno gli educatori hanno continuato a proporre ai minori, da remoto, il calendario delle attività promosse nei mesi precedenti.

Nell’incontro formativo interno all’Associazione per la condivisione del Protocollo alla Sicurezza, avvenuto in presenza il 9 giugno, sono state definite le procedure da attivare per garantire la riapertura delle attività in sede, attività riprogettate alla luce delle linee Guida del Dipartimento per le Politiche della Famiglia (per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID – 19). Il progetto, che mirava ad offrire uno spazio di accoglienza diurna ai minori frequentanti il CAG “Creare Primavera” o del territorio al fine di garantire loro opportunità educative in un contesto strutturato e nel contempo rispondere ai bisogni delle famiglie con maggiori difficoltà nella gestione educativa dei figli, è stato presentato al dirigente e alla responsabile del Servizio Sociale (Area Minori e Famiglie) e nell’attesa di accettazione formale l’èquipe educativa è stata coinvolta nella sistemazione degli spazi e degli ambienti in vista della riapertura. A seguito di accettazione formale del progetto e della sanificazione degli ambienti, il C.A.G. ha riaperto il 15 giugno per incontrare i familiari che avevano aderito alla proposta e dal 16 sono stati accolti i bambini e i ragazzi.

Il progetto, quindi, ha preso avviso il 16 giugno e si è concluso venerdì 31 luglio.

* 1. **Struttura organizzativa**

Hanno preso parte complessivamente 21 minori di età compresa tra 6 e 16 anni, suddivisi in tre gruppi (una minore è stata iscritta dalla madre ma ha poi deciso, dopo alcuni giorni di assenza, di non frequentare). Il gruppo era costituito da minori già frequentanti il C.A.G. (i cui familiari avevano espresso parere favorevole quando contattati), da eventuali fratelli e da minori del territorio comunque in carico al Servizio Sociale del territorio.

I gruppi erano costituiti ciascuno da 7 minori con progetti personalizzati, ovvero con schemi di frequenza articolati su 5, 4 o 3 spazi di frequenza al fine di rispondere a necessità specifiche e nel contempo garantire 15 frequenze giornaliere, così come richiesto dalla Convenzione. I gruppi sono stati strutturati privilegiando, purtroppo, i criteri di tracciabilità e di contenimento del rischio piuttosto che per omogeneità di età o di interessi. I fratelli sono stati quindi accolti nel medesimo gruppo e ciò, a nostro avviso, ha favorito il contenimento del rischio a discapito della linea pedagogica perseguita dal Centro che vede l’inserimento di fratelli in gruppi differenti.

Sempre nel rispetto di quanto indicato dalle Linee Guida, ogni gruppo ha trovato quotidiana accoglienza in spazi differenti (sede del C.A.G., Oratorio S. Carlo al Bettolino) e ha visto la referenza di una figura educativa dell’équipe supportata, in alcuni momenti da un educatore con la funzione di jolly e da figure volontarie.

Il progetto ha previsto attività condotte quotidianamente dal lunedì al venerdì in fasce orarie di apertura mattutine, pomeridiane o diurne, come si evince dallo schema sottostante.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **Mattino**  | **Pranzo** | **Pomeriggio** |
| **LUNEDI** |  |  | 14.00 – 18.00  |
| **MARTEDI** | 9.30 -------------------- | Pranzo condiviso | -----------17.30 |
| **MERCOLEDI** |  |  | 14.00 – 18.00 |
| **GIOVEDI** | 9.30 -------------------- | Pranzo condiviso | -----------17.30 |
| **VENERDI** | 9.30 – 12.30 |  |  |

La programmazione prevedeva l’alternanza di attività laboratoriali e di supporto didattico nelle giornate di apertura pomeridiana o mattutina, mentre nelle due aperture giornaliere (martedì e giovedì) erano privilegiate attività di svago condotte al parco e in piscina. Nel corso delle settimane di apertura è stato possibile anche fruire dell’attività di equitazione presso il maneggio Erbastro, con il quale il C.A.G. ha attiva una collaborazione da diversi anni. Il martedì ed il giovedì il pranzo (in monoporzioni) è stato garantito dall’Associazione per tutti i minori ed il personale presente. L’Associazione ha altresì provveduto al pagamento dei biglietti di ingresso alla piscina Comunale che ha accolto il martedì ed il giovedì rispettivamente i due gruppi che avevano sede in Oratorio e il gruppo posto in sede.

La struttura dell’Oratorio S. Carlo al Bettolino ha ospitato due gruppi di minori in stanze differenti. La coordinatrice si è regolarmente occupata del triage in ingresso (misurazione temperatura, igienizzazione mani e compilazione degli allegati per la tracciabilità) ed ha supportato, quando richiesto, i due educatori nella conduzione delle attività ludico-ricreative e/o didattiche. La stessa funzione è stata svolta da un’educatrice nella sede del C.A.G. (via per Monza) che ha accolto un solo gruppo di minori.

Ogni gruppo ha visto, altresì, il supporto di volontari e/o della tirocinante per attività esterne o per quelle che rendevano necessario, per la tipologia dei minori accolti nel gruppo, un sostegno adulto ulteriore. Tutte le figure che hanno affiancato l’équipe educativa nella realizzazione del progetto sono state debitamente informate dal professionista incaricato della Sicurezza, sui temi della prevenzione in relazione alle misure di contenimento della pandemia COVID-19.

Ai familiari è stato richiesto l’accompagnamento sia in ingresso che in uscita in quanto le specifiche disposizioni sul distanziamento non ci consentiva di occuparci “in sicurezza” di tale aspetto. Sono stati forniti ai familiari, ai quali non era comunque consentito l’accesso ai locali interni, specifici orari a cui attenersi per evitare assembramenti. L’operatrice addetta alle pulizie ha provveduto quotidianamente all’igienizzazione e alla sanificazione degli ambienti con specifici detergenti.

Il mese di giugno ha visto anche la riformulazione del progetto Crearestate 2020 secondo le disposizioni presenti nelle Linee Guida per l’apertura di Servizi per l’Infanzia e l’Adolescenza. Si è concordato di limitare l’accesso a 21 minori suddivisi nei tre spazi così come attuato per il progetto AlCentro. Da metà giugno a metà luglio si è provveduto, così come in passato, in forma congiunta con il Servizio Sociale a concretizzare le iscrizioni.

A luglio conclude il progetto di tirocinio, intrapreso a gennaio, la studentessa di Scienze dell’educazione (percorso magistrale) dell’Università di Bergamo.

In merito alle progettualità in essere, dopo alcuni confronti con le singole AA.SS. di riferimento e, nel corso dell’anno, con le famiglie dei minori coinvolti, si è provveduto alle dimissioni di 3 minori. All’inizio di luglio sono giunte 5 schede di segnalazione per il C.A.G. – a.s. 2020 – 2021, di cui una ritirata per scelta del Servizio Sociale.

A luglio la coordinatrice del C.A.G ha provveduto ad inoltrare al Servizio Sociale le relazioni progettuali dei minori accolti al C.A.G. nell’annualità in corso. Le relazioni contemplavano anche il lavoro educativo svolto da remoto.

1. **Fase 4: Il CREARESTATE**

Il progetto Crear*estate* 2020, formulato nella fase di riapertura delle attività in sede, ha visto alcune modifiche all’impianto strutturale consueto.

Le attività previste sono state infatti riprogettate alla luce delle linee Guida Governative (per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID – 19) e nel rispetto del Protocollo di Sicurezza che l’Associazione Creare Primavera ha elaborato per ogni attività da lei promossa.

**4.1 Fase programmatoria**

Il numero di posti disponibili è stato ridimensionato a **21** (anziché 30, come previsto in Convenzione), ovvero 7 minori per gruppo, ciascuno dei quali costituito da soggetti di età compresa tra i 5/6 anni e i 12 anni.

Le iscrizioni afferivano a minori seguiti dal Servizio Sociale, alcuni dei quali già frequentanti il Creare Primavera.

I gruppi, nel rispetto del criterio della tracciabilità, sono stati organizzati in forma “chiusa”, ognuno dei quali collocato in spazi differenti e seguito da un proprio educatore di riferimento. Un educatore dell’équipe, avrebbe svolto la funzione di educatore di supporto per specifiche attività o per affiancare minori che presentavano un quadro di particolare fragilità. Nel rispetto del criterio sopraccitato, i fratelli sono stati inseriti nel medesimo gruppo anche se ciò ha comportato avere gruppi disomogenei per fasce di età.

**4.2 Progetto**

Il progetto ha preso avviomartedì 25 agosto e si è concluso venerdì 11 settembre.

Lunedì 24 si è tenuto, in fasce orarie differenziate, l’incontro con i familiari. I tre gruppi sono stati accolti, nello spazio adibito alla frequenza dei propri figli, dalla coordinatrice e dai rispettivi educatori di riferimento. E’ stato presentato il piano delle attività previste e illustrate le procedure previste dal Protocollo per il contenimento del contagio e quindi sottoscritti i patti di collaborazione con le singole famiglie e l’autodichiarazione (allegato A e B).

Al termine degli incontri con i familiari, acquisiamo il ritiro ufficiale delle iscrizioni di tre minori.

Il primo giorno di frequenza, oltre sono stati contattati i familiari dei minori assenti per i quali non era giunta alcuna comunicazione (2). Uno dei due ha iniziato a frequentare il giorno successivo, i genitori dell’altro non hanno mai risposto alle diverse chiamate effettuate dalla coordinatrice anche nei giorni successivi.

Il numero effettivo dei minori che hanno frequentato il progetto è 17. Tendenzialmente si è registrata una buona costanza nella partecipazione. Alcune assenze sono state motivate da impegni familiari o indisposizioni fisiche.

La strutturazione settimanale, per i tre diversi gruppi, delle attività ha seguito uno schema che ha visto l’alternanza di proposte di movimento (giochi d’acqua, tornei vari, olimpiadi, etc..) a momenti più statici (spazio compiti, laboratori manuali o creativi), nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì.

Le due uscite settimanali (martedì e giovedì) sono state effettuate prevalentemente in piscina in quanto contesto facilmente raggiungibile a piedi, provvisto di regolare protocollo igienico-sanitario nonché di un costo di ingresso piuttosto contenuto. Un’uscita è stata condotta in una palestra sita nel limitrofo comune di Brugherio dove è stata proposta ai minori un’attività di Arrampicata.

Il momento condiviso del pranzo, condotto per gruppi e non in forma collegiale come negli anni passati, si è anche tradotto in un significativo momento di condivisione e confronto con i ragazzi, nonostante il distanziamento interpersonale. La dimensione ridotta del gruppo ha facilitato gli scambi tra i componenti del gruppo stesso e ha contribuito a rendere più disteso il clima. Come in passato, anche quest’anno è risultata ottima la collaborazione con le famiglie in relazione al pranzo.

Tutte le famiglie hanno provveduto a coprire i costi degli accessi alle strutture esterne. L’Associazione ha invece provveduto al pagamento delle quote di accesso alle strutture per gli educatori e i volontari. Ha garantito quotidianamente la merenda pomeridiana ai minori accolti e provveduto al rimborso pranzo agli operatori in quanto coinvolti nella tutela dei minori anche in tale fase.

L’igienizzazione degli spazi è stata condotta quotidianamente dagli operatori a seguito di attività o laboratori interni; ad ogni bambino era stato infatti assegnato uno spazio personale per il pranzo, lo spazio compiti e le attività laboratoriali. Al termine della giornata l’operatrice addetta alla pulizia, oltre all’igienizzazione degli spazi ha sempre provveduto alla sanificazione con specifici prodotti a base alcolica.

Due giovani volontari (ex frequentanti del gruppo Adolescenti di Creare Primavera e già presenti l’anno scorso) hanno affiancato i due educatori di riferimento presenti nello spazio del Bettolino mentre una volontaria ha affiancato l’educatrice del gruppo presente in sede solo in alcune attività e nell’ultima settimana di attivazione del progetto. L’educatore di supporto ha presidiato, nell’uno o nell’altro gruppo, alcuni momenti in cui era necessario un sostegno ulteriore per affiancare minori che presentavano alcune fragilità o difficoltà contingenti.

1. **Fase 5: IL CAG IN SICUREZZA**

Il C.A.G. è ripartito a conclusione del progetto Crearestate, precisamente martedì 15 settembre, dopo formale accettazione da parte del Servizio Sociale, con il quale è in atto una Convenzione, delle diverse misure che il C.A.G avrebbe messo in atto per contenere la diffusione del virus e quindi riaprire “in sicurezza” il Centro, ovvero le medesime messe in atto nei due progetti precedenti (AlCentro e Crearestate).

In fase di avvio, sono stati rinnovati i progetti di frequenza di 16 minori (6 del gruppo Adolescenti, 5 del gruppo Preadolescenti, 5 del gruppo Piccoli seguenti minori:

A fine agosto la coordinatrice ha segnalato al Servizio Sociale la disponibilità all’accoglienza delle 4 segnalazioni prevenute e quindi tra settembre ed ottobre si è provveduto al loro inserimento.

Nel corso dei mesi sono state accolte dall’équipe le richieste di frequenza di 3 minori, frequenze richieste dai familiari (situazioni comunque in carico al Servizio Sociale del territorio).

**5.1 Programmazione ordinaria e straordinaria**

Da settembre a dicembre è stato possibile portare avanti solo attività legate alla programmazione ordinaria in quanto le disposizioni ministeriali hanno reso impossibili momenti di festa e libere aggregazioni legate a specifiche attività.

Le attività proposte, oltre al quotidiano supporto compiti per il gruppo Adolescenti e Preadolescenti, sono state: falegnameria, cucina (per gruppo Ado e Piccoli), equitazione, gioielli, cucito, art attack, attività di movimento (gruppo Ado e Piccoli), giornalino, comitato Adolescenti, Inventastorie.

E’ stato possibile mantenere compatti i tre gruppi mantenendo invariato il principio di non mescolamento utilizzando sia la sede del C.A.G., sia il salone dell’Oratorio S. Carlo al Bettolino, così come effettuato con i due progetti precedenti; i tre spazi sono stati quotidianamente puliti ed igienizzati dalla operatrice addetta alle pulizie.

Il gruppo Adolescenti ha visto la referenza del dott. Bonsaver e attività condotte nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì. Ha utilizzato il salone sottostante dell’Oratorio.

Il gruppo Preadolescenti ha visto la referenza della dott.ssa Erbizzoni, coadiuvata in alcune giornate e in specifiche fasce orarie dalla dott.ssa Brambilla Pisoni. Il gruppo ha mantenuto, come la scorsa annualità, una progettualità parzialmente diversa nelle giornate di martedì e giovedì. In tali giornate i ragazzi sono stati accolti all’uscita da scuola, hanno consumato al Centro il pranzo offerto dall’Associazione e, dopo una fase di relax hanno svolto i compiti assegnati dalle 15.30 alle 17.30. Hanno poi effettuato una merenda in gruppo e hanno atteso l’arrivo dei familiari per l’uscita (18.00 – 18.30). Nelle altre tre giornate l’attività si è svolta con regolarità dalle 14.15 alle 19.15. Il gruppo ha utilizzato sia gli spazi del C.A.G., sia quelli offerti dall’Oratorio attiguo alla nostra sede.

Il gruppo Piccoli, che ha avuto sede stabile nei locali del C.A.G., ha visto la referenza della dott.ssa Testini, coadiuvata anch’essa, in alcune giornate dalla dott.ssa Brambilla Pisoni. Il gruppo ha mantenuto con regolarità le attività ordinarie, ivi compresa l’attività di equitazione presso il maneggio Erbastro.

Da settembre, a differenza di quanto effettuato nei progetti precedenti, è stato riattivato da parte degli educatori del C.A.G. l’accompagnamento dei minori da casa o da scuola al Centro. Nel rispetto del criterio del distanziamento è stato possibile trasportare pochi minori per volta e quindi è stata richiesta la collaborazione dei famigliari non coinvolti a livello lavorativo nelle fasce orarie adibite al trasporto (14.30 e 16.30).

Nei mesi di ottobre e novembre anche il C.A.G. ha vissuto la fragilità determinata dalla seconda ondata della diffusione del virus; diversi minori hanno vissuto quarantene o isolamenti fiduciari così come si sono susseguiti periodi di assenze di diversi membri dell’équipe per motivazioni analoghe. L’impianto strutturale ha retto grazie anche al supporto offerto dall’Associazione che ha garantito l’inserimento temporaneo di un’altra figura educativa (dott.ssa Frassica) che ha sostenuto coordinatrice e membri dell’équipe nel portare avanti le attività quotidianamente promosse e consentire ai bambini di vivere una sufficiente normalità al Centro.

La festa di Natale quest’anno è stata condotta da remoto lunedì 21 dicembre e ha visto la presenza di tutti i ragazzi, degli operatori, dei volontari, della presidente e dei responsabili della struttura. Hanno partecipato altresì la responsabile del Servizio Sociale, dott.ssa Tucciariello e l’Assessore ai Servizi Sociali, dott.ssa Dattilo. Purtroppo non è stato possibile coinvolgere anche i familiari dei minori, in quanto il numero dei partecipanti avrebbe reso complicato il coordinamento. Durante la festa la Presidente ha comunicato i nominativi dei vincitori del C.A.G. delle Borse di Studio 2020, iniziativa che l’Associazione porta avanti da diversi anni ed è rivolta a tutti i bambini e i ragazzi accolti nei diversi progetti dell’Associazione e che quest’anno si è svolta per piccoli gruppi e in date diverse nel pieno rispetto delle misure anti contagio.

Durante le vacanze di Natale l’équipe educativa ha proposto attività di svago e di supporto compiti nelle giornate di lunedì 28 e martedì 29 dicembre.

Nel mese di dicembre è stato condotto un incontro da remoto con l’insegnante di due minori del gruppo Preadolescenti, mentre gli altri sono in calendario a partire da gennaio 2021.

**6.2 I progetti di frequenza**

Alcuni minori hanno vissuto più fasi di isolamento fiduciario per contatti avvenuti all’interno della classe; è stato quasi immediatamente attivato il supporto didattico da remoto e ciò ha consentito a chi era a casa, ma in buone condizioni di salute, di mantenere quotidianamente il contatto con l’educatore e i compagni del gruppo.

Nel gruppo preadolescenti due minori hanno manifestato scarsa assiduità nella frequenza e per essi è stato attuato un confronto con i familiari e parallelamente con le singole AA.SS.

Diversi componenti del gruppo Piccoli si sono assentati per quarantene fiduciarie e due hanno purtroppo contratto il virus con i loro familiari. Si è cercato di mantenere con loro un contatto telefonico che ha dato vita, con progressione, ad incontri virtuali con il gruppo presente al Centro nella fase di merenda.

**6.3 I volontari**

La ripresa delle attività in presenza ha portato, purtroppo, ad una significativa riduzione del numero dei volontari “operativi”.

Hanno mantenuto la presenza:

* 4 volontari per il supporto compiti il sabato mattina;
* 3 volontari per il supporto compiti del gruppo Adolescenti e Preadolescenti
* 3 volontari per i laboratori di gioielli, falegnameria e cucito.
* 1 volontario per il trasporto del cibo nelle giornate di martedì e giovedì (che non ha contatti con i minori).

Tre volontari hanno scelto di fornire il proprio supporto da remoto in relazione alla fase di esecuzione compiti, attività che avviene grazie alla mediazione delle figure educative qui presenti.

**6.4 Progetto Educativa Familiare**

A metà settembre è stato presentato nell’Auditorium del Comune (settore Servizi Sociali) il progetto di Educativa Familiare alla presenza delle famiglie dei 5 minori coinvolti e delle diverse AA.SS. di riferimento.

Tre nuclei familiari hanno accolto la proposta ed espresso parere favorevole all’inserimento di una figura educativa dell’équipe a casa propria e, all’inizio di ottobre, dopo la sottoscrizione del patto, è partito il progetto per loro. I tre minori sono stati rispettivamente seguiti dalla dott.ssa Erbizzoni, dalla dott.ssa Brambilla Pisoni e dal dott. Bonsaver.

I familiari di due minori hanno invece segnalato gradimento in relazione alla proposta ma spazio inadeguato a casa (spazio ridotto e presenza di altri familiari); è stato concordato di offrire comunque ad entrambi contemporaneamente il supporto dell’educatore (dott. Bonsaver) nelle giornate di martedì e giovedì.

**6.5 Rapporti con i familiari**

Le misure adottate dal nostro servizio in merito all’emergenza sanitaria hanno penalizzato in parte anche la relazione con le famiglie. Da regolamento è stato richiesto loro di attendere in cortile l’uscita dei figli. Le figure educative dell’équipe hanno accompagnato e accompagnano quotidianamente i minori all’esterno al fine di attuare brevi confronti con loro anche se, con il sopraggiungere dei mesi invernali e la presenza, in cortile, di più familiari, il confronto a volte si riduce a brevi scambi. La coordinatrice ha effettuato alcuni incontri di sportello pedagogico in giornate e fasce orarie più consone all’ingresso di altre figure oltre ai minori accolti. Come già comunicato, non è stato possibile coinvolgere i familiari durante la festa di Natale. I familiari, in particolare durante la lunga fase di lockdown, non hanno mancato di segnalare apprezzamenti in relazione alle diverse attività che il Centro ha promosso, garantendo ai loro figli una significativa valvola di sfogo in contrasto alle diverse restrizioni determinate dalle misure anti-contagio.

**6.6 Incontri di équipe, supervisione e formazione**

Gli incontri di équipe e di supervisione hanno continuato ad essere svolti in presenza. L’incontro di équipe ha cadenza settimanale mentre è mensile lo spazio di supervisione condotto dalla consulente psicologa, dott.ssa Casiraghi. Alla supervisione prendono parte tutti gli educatori e la coordinatrice, mentre allo spazio di supervisione per il progetto di Educativa Familiare, anch’esso mensile, hanno preso parte solo i tre educatori coinvolti.

Lo spazio di supervisione per i volontari, condotto dalla coordinatrice del C.A.G., ha subito alcune modifiche nel corso di questi mesi. E’ stato possibile effettuare un primo incontro, prevalentemente programmatorio, in presenza a settembre, ma le restrizioni legate alla seconda ondata di contagio ci hanno spinto ad attuare incontri da remoto con limiti e possibilità che ciò comporta. L’adesione è stata piuttosto elevata, ciò però a discapito del confronto che rimane sicuramente più attuabile in presenza.

La modalità da remoto è stata invece funzionale all’équipe per ciò che attiene alla formazione in quanto a consentito a tutti, più agevolmente, di seguire specifici corsi scelti secondo l’interesse personale. L’Associazione ha interamente coperto i costi dei diversi corsi. In particolare: **“L’orientamento scolastico”**; “**L’arte di Educare”;** **“Come affrontare dislessia e disturbi dell’apprendimento”**; **“Per crescere un bambino ci vuole un villaggio. La sofferenza silenziosa dei bambini e il ruolo protettivo degli adulti”**; **“L'abuso sessuale sui minori: cosa genitori ed educatori devono sapere”**.

Il 23 dicembre l’équipe ha partecipato ad una giornata formativa, condotta dalla dott.ssa Frassica, sul tema della strutturazione di una diversa modalità di stesura del PEI.

**7. Attività correlate (in collegamento ad altre realtà di Creare Primavera)**

Come di consueto, sono stati prodotti due **notiziari** (uno a dicembre, l’altro a giugno) in parte frutto dell’attività di giornalino condotta con i ragazzi. Entrambi hanno parti e sezioni dedicate ad ogni singola realtà di Creare Primavera ma, in particolare, l’edizione di giugno vede una significativa centratura sul C.A.G. e sulle diverse attività da quest’ultimo promosse.

L’Associazione ha garantito a tutti i nuclei familiari dei minori accolti la distribuzione dei generi alimentari raccolti dalla Fondazione **Banco Alimentare.** La consegna è stata quindicinale per i prodotti non deperibili e mensile per i prodotti freschi. E’ stata garantita la distribuzione anche a due nuclei familiari di minori che in passato frequentavano il Centro.

L’Associazione ha garantito anche nel 2020 l’assegnazione di **Borse di Studio** ai minori accolti nelle diverse realtà di Creare Primavera. L’assegnazione è stata attuata da una Giuria esterna che ha valutato i diversi lavori prodotti dai ragazzi e dai bambini (prove diversificate in base alla fascia di età dei ragazzi). Su 26 Borse di Studio, 7 sono state assegnate a minori frequentanti il C.A.G.

**ATTIVITA’ DI SUPPORTO ALL’AFFIDO FAMILIARE**

**Gruppo il Germoglio**

****

**Gruppo Aquilone**

****

**SUPPORTO ALL’AFFIDO FAMILIARE**

* **Composizione del gruppo “Il Germoglio"**

Il gruppo “Il Germoglio” è composto da 7 famiglie e 1 single che hanno dato la propria disponibilità per progetti F.A.F., progetti di sostegno o supporto a famiglie del territorio in difficoltà’ nella gestione quotidiana dei figli e spesso soli senza una rete di aiuti su cui contare. Le famiglie del gruppo sono residenti a Cologno Monzese, tranne una famiglia che abita a Carugate e una che risiede a Monza.

Nell’anno 2020 due nuove famiglie sono entrate a far parte del gruppo e hanno progetti in essere.

Gli incontri del gruppo si svolgono a cadenza mensile, il sabato pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30 presso la sede dell’Associazione Creare Primavera a Cologno Monzese. Gli incontri sono sospesi nei mesi di luglio e agosto per la pausa estiva.

In tutto si sono svolti 8 incontri, a cui hanno partecipato mediamente 9 persone.

A causa dell’emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, gli incontri di marzo e aprile sono stati annullati per contenere la diffusione del contagio e, in un secondo momento, per permettere alle coppie di attrezzarsi per seguire gli incontri da remoto. Infatti, da maggio gli incontri si sono svolti a distanza con una positiva e piena partecipazione (ad eccezione dell’incontro in presenza che si è svolto a settembre).

* **Progetti F.A.F. avviati e segnalazioni**

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle segnalazioni pervenute da gennaio fino a dicembre 2020 e lo stato attuale dei progetti in essere e delle segnalazioni ancora in attesa di risposta.

* **Gennaio 2020:** E’ stato avviato il progetto FAF a favore di un minore di 12 anni (F.) che vive con la sua famiglia. Una single del gruppo si è resa disponibile per accoglierlo durante due pomeriggi alla settimana.

Prosegue il progetto FAF in favore di un minore di 10 anni (A.), che viene accolto da una famiglia del gruppo il Germoglio durante alcuni pomeriggi. La famiglia si è resa disponibile anche per portare il bambino alla terapia presso la Uonpia e agli incontri di catechismo.

Continua il progetto di supporto famigliare a favore di minore di anni 16 nel territorio di Monza (progetto attuato spontaneamente dalla famiglia di supporto che abita in quel territorio).

* **Marzo 2020**: in condivisione con il Servizio Sociale, a causa della pandemia, vengono sospesi i due progetti FAF attuati nel territorio. Le famiglie di supporto hanno mantenuto un raccordo e contatto telefonico con i genitori dei minori.
* **Maggio 2020:** è stato attivato un progetto FAF per un minore di 12 anni (L.), che prevede l’accoglienza per alcune ore della giornata. Da ottobre 2020 il progetto si è ampliato e la famiglia si è resa disponibile anche ad accompagnarlo alla terapia settimanale.
* **Settembre 2020:** è pervenuta una richiesta per un progetto FAF a favore di un minore di 10 anni (M.) che vive con il papà rimasto vedovo.E’ stata trovata una famiglia disponibile ad accompagnare il bambino a scuola nel caso in cui il papà avesse trovato il lavoro. Il progetto non è stato poi avviato.
* **Ottobre 2020**: è stato riattivato e ampliato il progetto FAF attivato a maggio
* **Dicembre 2020:** è pervenuta la richiesta di riattivazione di uno dei progetti sospesi a marzo a causa della pandemia (minore di 12 anni). La risorsa famigliare che aveva attivato il progetto è disponibile. Sarà attivato a gennaio.

Viene riattivato il progetto FAF di A., progetto sospeso a marzo nella fase di lockdown.

Di seguito si riporta il dettaglio dei **progetti FAF in continuità da anni precedenti:**

* E’ attivo per il sesto anno il progetto FAF per A., un bambino di 10 anni, che prevede l’accompagnamento alla terapia un giorno alla settimana durante tutto l’anno, l’accoglienza a casa per alcune ore e l’accompagnamento all’attività di catechismo. La risorsa è stata trovata all’interno dell’Associazione (volontaria del P.A.A.)
* Prosegue il progetto di supporto famigliare per il minore C., residente sul territorio di Monza.

**N° progetti attivi al 31 dicembre 2020: 3**

**N° progetti in partenza a gennaio 2021: 1**

Durante i mesi di lockdown alcuni progetti Faf sono stati sospesi, mentre altri sono stati avviati, in accordo con il servizio sociale. Ciò è stato possibile grazie alla stesura di un protocollo condiviso con l’Associazione ed i servizi sociali, nel quale sono contenute le norme di sicurezza da seguire per limitare la diffusione del contagio. Il protocollo ha permesso di proseguire i progetti Faf anche durante il lockdown, garantendo l’accoglienza dei bambini con procedure condivise con le famiglie d’origine e le famiglie di supporto.

* **Composizione del gruppo “Aquilone"**

Il gruppo è attualmente composto da 5 nuclei famigliari, di cui 3 coppie residenti a Cologno Monzese e Brugherio, 2 single residenti rispettivamente a Cormano e a Brugherio.

Si sono svolti diversi colloqui con famiglie che hanno contattato la tutor durante l’anno perchè interessate all’affido famigliare. Una single ha partecipato agli incontri per l’inserimento nel gruppo dell’affido ed ha deciso di diventare componente del gruppo Aquilone.

Gli incontri si svolgono a cadenza mensile in compresenza con i componenti del Germoglio, il sabato pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30 presso la sede dell’Associazione Creare Primavera a Cologno Monzese e sono sospesi nei mesi di luglio e agosto.

Complessivamente si sono svolti 8 incontri, a cui hanno partecipato mediamente 7 persone.

A causa dell’emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, gli incontri di marzo e aprile sono stati annullati per contenere la diffusione del contagio e, in un secondo momento, per permettere alle coppie di attrezzarsi per seguire gli incontri da remoto. Infatti, da maggio gli incontri si sono svolti a distanza con una positiva partecipazione, ad eccezione dell’incontro di settembre che si è potuto svolgere in presenza.

 **Progetti affido avviati e segnalazioni**

* **Gennaio 2020**: proseguono i progetti di affido a favore di J. (Comune San Giuliano Milanese), M. (comune di Opera) e G. (comune di Sesto San Giovanni).

Dal comune di Cologno Monzese è pervenuta la segnalazione per un affido parziale per accogliere S., ragazzo quasi diciottenne che vive con la nonna. Una risorsa del gruppo Il Germoglio ha dato la sua disponibilità per alcune giornate ma poi la segnalazione è stata ritirata in quanto si erano strutturate forti resistenze nella famiglia del ragazzo e quindi non vi erano le condizioni per proseguire.

È pervenuta una nuova segnalazione da parte del comune di Milano (coop Assemi) per un progetto di affido a tempo pieno in favore di A., ragazza disabile di 17 anni che vive da 5 anni in comunità. Non è stata trovata una risorsa disponibile.

* **Febbraio 2020**: è giunta una segnalazione per un progetto di affido sine die pervenuta dal comune di Siziano, a favore di N., un ragazzino italiano di 12 anni, che attualmente vive in comunità.
* **Maggio 2020:** è pervenuta dal comune di Cologno Monzese una segnalazione per un progetto di affido a tempo pieno con carattere di urgenza per R., un bimbo italiano di poco più di un anno, che viveva in una comunità mamma -bambino in provincia di Piacenza. Sono pervenute disponibilità di alcune famiglie ma solo per un periodo di tempo limitato, pertanto l’accoglienza non si è realizzata.
* **Luglio 2020:** è stato richiesto il prosieguo amministrativo per l’affido di M.

**Totale progetti affidi in essere: 3**

**Totale segnalazioni: 4 di cui: 1 risposta parziale ma non avviato, 1 risposta ma non avviato, 2 non risposte.**

**Modalità di gestione del gruppo “Il Germoglio” e “Aquilone”**

Gli incontri del “Germoglio” e dell’ “Aquilone” sono condotti in forma congiunta dal tutor dott.ssa Elisa Cerri, psicologa, e dalla consulente psicologa dott.ssa Daria Casiraghi.

Anche per l’anno 2020, considerato il numero ridotto di famiglie che partecipano agli incontri, l’Associazione ha ritenuto opportuno unire i due gruppi Germoglio e Aquilone in un unico incontro.

La tutor ha un incarico orario di:

* **10 ore mensili** (ad eccezione dei mesi di luglio e agosto) impiegate per condurre gli incontri di gruppo; affiancare e sostenere le famiglie che hanno progetti FAF/Affidi in corso o che vogliono conoscere in modo più approfondito questa realtà; garantire la reperibilità ad un numero di cellulare che hanno a disposizione le famiglie; avviare attività di sensibilizzazione sul territorio; garantire il raccordo e aggiornamento tra il servizio sociale e le famiglie: la tutor infatti condivide con l’assistente sociale i contenuti della scheda di segnalazione ed è presente nei vari passaggi dell’avvio del progetto, durante gli incontri di conoscenza tra le due famiglie e firma del patto di collaborazione, agli incontri di monitoraggio e verifica. Si impegna inoltre a garantire l’aggiornamento sulle varie situazioni a tutti gli attori coinvolti nel progetto.

La tutor partecipa inoltre ad incontri trimestrali di raccordo della durata di 2 ore con i coordinatori delle diverse realtà dell’Associazione e il Direttore Tecnico.

* **17 ore mensili** per seguire i progetti di affido dei comuni di Opera (6 ore), Sesto San Giovanni (5 ore) e San Giuliano Milanese (6 ore), al fine di garantire il sostegno alla famiglia affidataria, condurre insieme alla dott.ssa Casiraghi i colloqui individuali di sostegno all’affido con le famiglie affidatarie, monitorare il progetto, mantenere il raccordo e incontri periodici di verifica con i servizi sociali.

Il comune di Opera ha richiesto anche la disponibilità a condurre colloqui famigliari di supporto all’affido di M., che attraversa fasi molto critiche. In collaborazione con la dott.ssa Casiraghi e la tutor dott.ssa Elisa Cerri vengono condotti colloqui quindicinali con la coppia affidataria per il sostegno all’affido e colloqui famigliari quindicinali.

La consulente psicologa ha un incarico di **2 ore mensili** per l’incontro di gruppo.

A queste ore si aggiunge **un’ora mensile** di colloquio tra tutor e consulente psicologa, per preparare l’incontro delle famiglie, riflettere sulle dinamiche di gruppo che si vengono a creare durante gli incontri e condividere eventuali problematiche.

La consulente psicologa si rende anche disponibile ad effettuare colloqui individuali, su richiesta della famiglia di supporto e ad avere momenti di raccordo su progetti insieme alla tutor.

La dottoressa incontra una volta al mese in colloquio le famiglie che hanno un affido in corso, per sostenerle durante il progetto di affido (comuni coinvolti: Opera, Sesto San Giovanni e San Giuliano Milanese, **tot. ore mensili 3)**

Ogni tre mesi circa si svolgono incontri di coordinamento dei progetti F.A.F. e Affido **(2 ore)**, alla presenza di tutor, consulente psicologa, Direttore tecnico e Referente del gruppo “Germoglio” e “Aquilone”.

Questi incontri sono finalizzati al **coordinamento** delle varie attività, alla condivisione di azioni legate alla sensibilizzazione e alla promozione dell’accoglienza sul territorio e all’approfondimento di argomenti che possono rendersi utili per il gruppo.

**Attività di sensibilizzazione, promozione e formazione Affido e Faf**

Durante l’anno vengono sempre avviate azioni di sensibilizzazione all’affido e all’accoglienza, con la partecipazione e il coinvolgimento dei componenti dei gruppi. Purtroppo nell’anno 2020, a causa della pandemia, non è stato possibile realizzare tali iniziative, che saranno riprogrammate nell’anno 2021. Nonostante ciò, nell’anno due nuove risorse famigliari sono entrate a far parte dei gruppi (una nel Germoglio e una nell’Aquilone), grazie al passaparola.

A marzo la tutor ha incontrato la psicologa dott.ssa Dargenio del comune di Sesto San Giovanni, su richiesta del servizio sociale. L’incontro è stato l’occasione per condividere una possibile collaborazione per un progetto di supporto famigliare.

La tutor ha avuto anche un colloquio telefonico con l’assistente sociale dott.ssa Capra di Sesto San Giovanni ed è stata l’occasione per approfondire le disponibilità all’affido.

A giugno e a dicembre sono state coinvolte le famiglie per scrivere alcuni articoli sul **giornalino** dell’Associazione, relativi alla loro esperienza di accoglienza. Il giornalino viene distribuito ai volontari e alle diverse realtà del territorio.

E’ stata inoltre curata la pagina relativa al sito: nello specifico nella sezione relativa all’affido e Faf, è stata inserita la bibliografia con diversi suggerimenti di testi per approfondire l’argomento.

A dicembre sono state consegnate 2 **Borse di studio** Padre Lele Ramin a M. e C. (rispettivamente affido con Comune di Opera e affido comune di Sesto S/G).

La tutor ha partecipato ai seguenti eventi formativi:

* Incontro “*Dal buon vicinato all’accoglienza: per una quotidianità condivisa”,* organizzato da Caritas Anania nel mese di febbraio per una durata di 8 ore.
* “*Le condotte genitoriali pregiudizievoli per i figli minori. Storia, percezioni, interventi e progettualità”;* tot. ore 7 nel mese di febbraio presso Città metropolitana di Milano.
* “*Il percorso filmico di psicoeducazione: il tiraggio e la corda.”*; tot ore 21 Presso Città metropolitana di Milano.
* “*L’affido famigliare: una duplice storia d’amore”;* incontro di due ore sulla realtà dell’affido organizzato nel mese di giugno.

**La CASA FAMIGLIA**

**CREARE PRIMAVERA**

****

La Casa Famiglia è disponibile 24 ore al giorno per 365 giorni l’anno. L’ambiente che accoglie i minori vuole essere proprio un ambiente di vita famigliare dove il bambino ha la possibilità di relazionarsi in maniera esclusiva con una coppia “genitoriale” per vivere approfonditamente l’esperienza, ma al tempo stesso, la difficoltà e la ricchezza di essere in un contesto con altri bambini.

 La giornata è scandita dai ritmi normali di una famiglia; le attività vengono svolte dalla famiglia residente e da educatori professionali, supportati da volontari debitamente formati.

La gestione della Casa Famiglia è concordata tra la famiglia residente e l’equipe, formata dalla coppia residente, dagli educatori e dal referente dell’associazione.

Le attività di supervisione dell’equipe sono condotte da un consulente psicologo.

In particolare è possibile attivare la risorsa di famiglie volontarie che ospitino i minori durante i weekend o i momenti di vacanza. Questi abbinamenti e la loro frequenza sono decisi in equipe e comunicati al Servizio inviante; le famiglie sono volontari e soci dell’Associazione, debitamente formate e partecipano ad incontri di progettazione e verifica dell’esperienza con il coordinatore della Casa Famiglia.

 a letto.

**La struttura**

La struttura della Casa Famiglia si sviluppa su tre livelli abitativi: al piano rialzato (dal quale si può accedere dalla porta principale che si apre sulla via Garibaldi o dalla porta posta sul retro della casa) vi sono la cucina open space, la sala con spazio per la televisione, un antibagno provvisto di lavandino, un bagno con doccia ed una cameretta per l’accoglienza. Nel piano inferiore vi sono una lavanderia e un ripostiglio accessibili da un vano scale privato: mentre una spaziosa taverna provvista di bagno con doccia, adibita a spazio ludico/compiti si raggiunge scendendo il vano scale principale. Al primo piano vi sono la camera matrimoniale della famiglia residente, un bagno con vasca e 2 camerette per l’accoglienza dei minori.

Dalla metà del mese di gennaio sono iniziati i lavori di ristrutturazione della taverna che è risultata inutilizzabile fino alla fine di marzo. Tali lavori si sono protratti ancora per lungo tempo e ad oggi mancano ancora dei particolari da terminare.

All’esterno vi è uno spazio privato per attività ludiche.

**Automezzi e strumenti**

A disposizione della Casa Famiglia, vi è un automezzo Ford Transit 9 posti, un’autovettura Opel Zafira 7 posti, due computer, uno a disposizione del coordinatore ed uno a disposizione delle necessità dei minori, entrambi connessi alla rete informatica attraverso un contratto con Wind. Il coordinatore ha, inoltre, a disposizione un’utenza di un numero cellulare.

**Composizione famiglia e accoglienze**

Il progetto Casa Famiglia ha sostanzialmente seguito le linee programmatiche concordate alla sua attuazione originaria e primaria: far vivere ai minori inseriti un’esperienza di accoglienza all’interno di un normale nucleo famigliare caratterizzato dalle naturali dinamiche relazionali, strutturali ed organizzative tipiche di una famiglia.

La famiglia residente durante il corso dell’anno è stata la medesima dell’anno precedente: essa è caratterizzata da una coppia di coniugi, ove il marito riveste il ruolo di Coordinatore della struttura, mentre la moglie riveste il ruolo di volontaria residente. Tre i figli della coppia: i primi due (di anni 26 e 24) vivono soli. Il terzo di 21 anni ha continuato il suo percorso di studi universitario: quest’ultimo vive ancora in Casa Famiglia.

Al primo gennaio erano presenti, oltre alla famiglia residente, **cinque minori**: una minore nel corso dell’anno ha compiuto 17 anni di età, il secondo ha compiuto 13 anni, così come la terza; la quarta ha compiuto 10 anni, mentre il quinto ne ha compiuti 7.

La minore di 17 anni ha continuato la scuola superiore presso l’Istituto Montini sito in Corso di Porta Romana 105 a Milano, frequentando la terza e da settembre la quarta classe del liceo linguistico.

Il minore di 13 anni ha frequentato la seconda e da settembre la terza classe della scuola secondaria di primo grado presso il plesso di via Toti di Cologno Monzese (scuola del territorio), così come la terza minore di 13 anni. Quest’ultima ha avuto per tutto il periodo un insegnante di sostegno per dieci ore settimanali.

La minore di 10 anni ha continuato l’esperienza della Scuola Primaria nel plesso “Ugo Foscolo” di via della Repubblica a Cologno frequentando la quarta e da settembre la quinta classe.

Il minore di 7 anni ha frequentato la prima e da settembre la seconda classe della Scuola Primaria nello stesso plesso della minore di 10 anni.

I minori hanno frequentato, come attività extra-scolastiche, un corso di danza (la femmina più grande) gestito dalla Polisportiva San Marco.

Il minore di 13 anni ha continuato un’attività di calcio presso la Polisportiva San Marco; mentre la minore frequentante la scuola primaria ha continuato un corso di minivolley gestito dalla Polisportiva Boys dell’Oratorio San Luigi di San Maurizio.

La minore di tredici anni ha continuato un corso di nuoto presso la Piscina comunale. Anche il minore di sette anni ha continuato un corso di nuoto presso la già citata struttura comunale.

**Incontri con famiglia di origine**

La minore più grande ha continuato ad incontrare la mamma in incontri liberi, mantenendo la cadenza quindicinale: la minore generalmente si reca con il treno, in maniera autonoma, a casa della mamma a Bergamo.

La minore di 13 anni ha continuato ad incontrare in spazio neutro a Legnano la mamma con cadenza quindicinale,

La bambina di 10 anni ha continuato ad incontrare la mamma con cadenza quindicinale presso lo spazio neutro vicino a dove vive la stessa, situato in provincia di Bergamo.

I due minori fratelli tra loro, hanno continuato ad incontrare quindicinalmente in spazio neutro i genitori in maniera separata; quindi settimanalmente hanno incontrato o mamma o papà. Hanno inoltre continuato ad incontrare sempre in spazio neutro mensilmente le sorelle grandi (figlie dello stesso padre, ma di mamma diversa).

**Personale educativo e di supporto**

Come primo supporto dell’esperienza della Casa Famiglia, è predisposta la figura di un’educatrice professionale: l’educatrice titolare ha chiesto e le è stato concesso, una riduzione di orario che è stato coperto con l’educatrice che l’aveva sostituita per tutto il periodo del congedo di maternità.

Dal mese di novembre 2019 hanno iniziato un percorso di tirocinio all’interno della struttura due studentesse dell’Università Bicocca di Milano: il tirocinio nella struttura si è concluso prima dell’estate 2020.

La Casa Famiglia si avvale inoltre del supporto di una collaboratrice domestica, per quanto concerne una parte delle pulizie della struttura, per sette ore settimanali.

Nel mese di gennaio è stata accolta una signora di Cologno M.se per un percorso di Messa alla Prova che l’ha vista coinvolta nell’attività di stiratura dei capi di abbigliamento dei minori accolti. L’attività sospesa nella lunga fase di lockdown è stata riattivata e poi conclusa dopo l’estate.

**La fase di lockdown in Casa Famiglia**

Alla fine del mese di febbraio, sul territorio nazionale ha iniziato a diffondersi l’epidemia da Covid 19. la Regione prima ed il Governo nazionale poi, hanno emanato una serie di provvedimenti atti ad evitare il diffondersi della pandemia.

Da lunedì 24 febbraio, fino al termine dell’anno scolastico, le scuole sono state chiuse ed è iniziata la Didattica a Distanza: si è provveduto a recuperare alcuni dispositivi elettronici per permettere ai minori di potersi collegare ai loro docenti per le lezioni che il più delle volte si svolgevano in contemporanea. Le lezioni online hanno avuto svolgimento secondo l’orario scolastico in vigore per la minore frequentante l’istituto Montini e, in parte, anche per i due minori della Scuola Secondaria; invece per i due minori della Scuola Primaria le lezioni online sono state sporadiche ed il lavoro si è svolto principalmente con continue e pressanti consegne attraverso il RE. Si è fatto, comunque, in modo che i minori portassero avanti il lavoro didattico in una modalità del tutto nuova e molto faticosa, soprattutto per il minore più piccolo la cui mole di lavoro è stata molto consistente.

Si sono messe in atto tutte le procedure necessarie ad evitare il diffondersi del virus, predisponendo un protocollo specifico.

Dai primi giorni di marzo a seguito del peggioramento della situazione epidemica, l’educatrice titolare ha chiesto di poter rimanere a casa, così come, a fronte dei nuovi decreti restrittivi, anche l’educatrice a completamento dell’orario non è stata in servizio dalla terza decade di marzo.

Il 26 di marzo, durante un gioco in giardino con i minori, la volontaria residente si è infortunata: in data 7 aprile è stata ricoverata ed immediatamente operata per la ricostruzione del tendine di Achille, rotto durante il gioco; tale intervento si è reso necessario per il ripristino della normale movimentazione del piede destro. L’operazione chirurgica ha comportato un seguente periodo di immobilità dell’arto che si è protratta fino al 10 luglio, data in cui è stato tolto il tutore.

I provvedimenti restrittivi imposti hanno determinato un periodo di lockdown che ha obbligato i minori a non potersi più muovere dalla Casa Famiglia. Di grande aiuto in quella dura fase è stato lo spazio esterno alla struttura, con la possibilità dell’utilizzo del confinante giardino della scuola materna parrocchiale, dove, soprattutto il figlio della coppia residente, ha provveduto ad animare, intrattenere e far giocare i minori con varie attività all’aperto.

Nel mese di maggio le restrizioni imposte si sono pian piano allentate, permettendo il rientro delle educatrici all’interno della Casa Famiglia (l’educatrice titolare ha ripreso servizio nella prima decade di giugno).

Durante questo periodo, a parte la prima fase della chiusura, non è mai mancato intervento della collaboratrice che ha lavorato con tutti i sussidi necessari alla protezione personale e degli abitanti della struttura.

Tutti gli incontri con le rispettive famiglie di origine sono stati vissuti attraverso videochiamate via web; anche gli incontri con il gruppo dei volontari sono stati sospesi in presenza: si è tentato in alcune occasioni di incontrarsi attraverso le piattaforme social di internet.

Con il sopraggiungere del caldo e della bella stagione, la diffusione della pandemia nel nostro territorio si è attenuata ed anche i provvedimenti sono divenuti meno restrittivi, permettendo un minimo di libertà a tutti i componenti della struttura. Questo ha permesso anche di organizzare un periodo di vacanza.

Nel mese di settembre si è tentato di riprendere le varie attività in presenza: innanzitutto la scuola, ma anche le varie attività sportive dei minori. Dalla fine del mese di ottobre la situazione epidemiologica si è nuovamente aggravata: questo ha comportato ulteriori nuove restrizioni in ambito scolastico e anche per le attività sportive che hanno dovuto interrompere la propria attività.

In data 12 ottobre la volontaria residente ha manifestato sintomi del virus: immediatamente accompagnata al Pronto Soccorso, dagli esami diagnostici si è evidenziata la presenza del covid. Da quel momento la struttura è stata sottoposta ad isolamento, interrompendo gli ingressi e le uscite di persone in Casa Famiglia.

Nei giorni successivi gli abitanti della Casa Famiglia sono stati sottoposti a tamponi, dal quale esito sono stati risultati infetti altri 5 componenti della comunità.

Si è provveduto ad allestire una stanza per ogni soggetto infetto, spostando brande nei vari ambienti, al fine di impedire il contatto fisico tra le varie persone. La taverna è stata adibita a luogo dove vivere per le persone non infette: infatti si sono predisposti dei letti dove poter soggiornare anche durante la notte. Solo il figlio della coppia residente e la minore di tredici anni non hanno contratto il virus.

Due minori risultati positivi hanno vissuto il virus in forma asintomatica; due hanno avuto febbre per circa una settimana, il coordinatore ha avuto febbre persistente per due settimane, insieme a polmonite curata a domicilio, mentre la volontaria residente ha avuto polmonite ed è stata ricoverata per tredici giorni con supporto di ossigeno. Determinante è stata la presenza del figlio della coppia che, non avendo contratto il virus, ha gestito ottimamente la situazione, ed è stato, in un secondo tempo, assunto come dipendente a tempo determinato per il periodo di emergenza.

Fondamentali gli aiuti da parte di volontari ed amici che a turno si sono occupati di preparare le cene, di fare la spesa e consegnarla davanti alla porta della struttura, di lavare e di stirare.

Di grande aiuto è stata la signora incaricata per sostenere ed aiutare durante i giorni di emergenza: essa è entrata nella struttura per qualche ora durante la giornata per preparare il pranzo e sistemare l’abitazione. Importante è stato l’intervento di una ditta specializzata che ha provveduto sistematicamente, a seconda delle necessità, a sanificare i vari ambienti.

Si sono fatti vari tamponi in quel periodo al fine di monitorare lo sviluppo della malattia, l’ultimo dei quali in data 13 novembre ha confermato la negatività di tutti i componenti della Casa Famiglia ed ha permesso la ripresa ad una sorta di normalità della vita di comunità. Durante il periodo di emergenza le educatrici sono state fuori dalla struttura per il primo periodo, mentre, a parte la prima settimana, la collaboratrice ha continuato la sua presenza.

**Incontri di équipe e supervisione**

Durante l’anno sono stati importanti i momenti di supporto del lavoro in equipe, in supervisione e negli incontri di coordinamento (tra coordinatore, referente, consulente psicologa e Direttore Tecnico) Prima dell’inizio della pandemia si sono vissuti in presenza e costantemente. Dopo di ciò si sono svolti saltuariamente attraverso le piattaforme on line per incontri.

Anche la relazione con il gruppo dei volontari ha subito a causa della situazione un cambiamento: dopo un iniziale costante impegno da parte del gruppo (nei primi due mesi dell’anno) si è dovuti passare ad una relazione non più in presenza, ma veicolata dai mezzi di comunicazione. Si sono programmati durante l’anno alcuni incontri di questo tipo, mentre in presenza si sono svolti solo due momenti: uno presso l’oratorio del Bettolino nel mese di febbraio, l’altro a settembre nel giardino di Casa Famiglia. Durante tutto il corso dell’anno non è stato possibile affidare i minori ai volontari per qualche giorno, come successo con costanza negli anni precedenti; comunque il numero totale dei volontari coinvolti è stato lo stesso dello scorso anno: 12 famiglie e 6 single, provenienti principalmente dal territorio comunale, ma anche da città limitrofe; la maggior parte del gruppo è attiva ormai da anni.

**Segnalazioni**

Durante l’anno si sono ricevute quattro richieste d’informazioni in merito alla nostra realtà: telefonate esplorative o mail che avevano come oggetto l’eventuale possibilità di inserimento di minori, giunte rispettivamente dai servizi territoriali dei seguenti comuni: Casatenovo, Pioltello e Brescia. Inoltre si sono ricevute alcune chiamate in tarda serata da parte dei Carabinieri e Polizia di vari luoghi della provincia per la richiesta di collocamento immediato di minori non accompagnati con età superiore alla soglia di inserimento.

**Attività straordinarie**

Nei primi giorni dell’anno, durante le vacanze natalizie, la Casa Famiglia ha vissuto in maniera molto positiva una vacanza di quattro giorni sulla neve presso l’hotel Schwarzhorn situato a 2000 metri di altitudine nel comune di Aldino (Bz): durante questa esperienza si è provveduto ad insegnare a sciare a tutti i minori accolti.

Durante il periodo estivo i minori hanno frequentato il Grest dell’Oratorio San Marco (unico oratorio a proporre l’iniziativa).

Durante il mese di agosto la Casa Famiglia ha vissuto le vacanze estive dal 1 agosto al 14 agosto in una abitazione in affitto a Castiglione della Pescaia (GR); dal 14 al 22 agosto presso il Gran Pino di Cecina (LI), una struttura di accoglienza gestita dal Gruppo Italiano Amici della Natura che è un'associazione che promuove il turismo eco-solidale; dal 22 al 29 agosto a San Gimignano (SI) presso la canonica di don Luigi Terzi.

Nel periodo dal 8 agosto al 21 agosto alla vacanza al mare è stata presente anche una coppia di volontari.

Durante l’anno la coppia residente ha partecipato a due incontri di formazione organizzati dal gruppo delle famiglie accoglienti della Lombardia e del Piemonte.

**ATTIVITA’ SECONDARIE di Creare Primavera**

Si possono distinguere in:

* Attività promozionali e di autofinanziamento: **Lotteria 2020** e **Borse di Studio**
* Attività di rete e di integrazione con il territorio: **Rete Volontariato Sociale**
* Attività di accoglienza di adulti (con provvedimenti di **Messa alla Prova**)
* Attività nate dalla collaborazione con altre realtà e che ricevono totale o parziale finanziamento da enti esterni: **Progetto Welchome** e **Come Pietre nell’Acqua e Progetto “Finalmente insieme.. prima e durante la scuola”**
* **Progetto Quartiere Stella**

Ecco la descrizione dettagliata delle diverse attività:

* **LOTTERIA 2020**

L’estrazione dei biglietti della lotteria annuale di Creare Primavera, inizialmente prevista per sabato 5 aprile 2020, è stata spostata, causa pandemia, a sabato 31 ottobre 2020.

Sono stati venduti 6749 biglietti per un incasso complessivo di € 6.749,00.

E’ stato acquistato il primo premio (Media Market) per €. 199,90.

Gli altri premi sono stati offerti da: **CLUB RUSSO** di Cologno M.se; da **ERREBI STUDIO DENTISTICO** di Cernusco S/Naviglio; da **OTTICA FERRARI MONZA** di Monza; da **CENTRO ESTETICO NINFEA** Cologno M.se; da **VISTA IN** di Brugherio; da **AT57** di Cologno M.se; da **FARMACIA GARDEN CITY** diCologno M.se;da **ANGELO DALLA MATTINA ALLA SERA** di Brugherio; da **ENOTECA SAN GIORGIO** di Cologno M.se; da **ORTOPEDIA SANIGEA di** Cologno M.se; da **DOLCIARIA NEGRI** di Brugherio; da **NUOVA FARMACIA BETTOLINO** di Cologno M.se; da **PIZZA OK** di Cologno M.se**.** Gli altri premi, in parte offerti, in parte preparati manualmente dalle volontarie incaricate ed in parte recuperati dalla scorsa estrazione, perché non ritirati, sono valutati complessivamente in €. 1770,10, pertanto il valore totale dei premi ammonta a €.1969,90.

Pertanto la sottoscrizione a premi **2020** dedotte le fatture di Media Market, la fattura BTZ per la stampa dei biglietti e l’importo del codice 1046, danno un netto di €. 6065,41. Tale importo verrà utilizzato per le spese di ristrutturazione dell’immobile di C.so Roma 165 e per il Progetto di attivazione di un Centro a sostegno di minori e famiglie, ad esso collegato.

* **BORSE DI STUDIO PADRE LELE RAMIN E “IN MEMORIA” – 2020**

L’anno 2020 ha segnato un nuovo inizio in merito all’assegnazione delle Borse di Studio che, a differenza di quanto avvenuto nelle edizioni precedenti, non sono state valutate le pagelle scolastiche dell’anno precedente ma proposte prove differenziate per fasce di età e comunque afferenti alle abilità di ascolto, comprensione e rielaborazione sia grafica, sia di scrittura.

Sono stati invitati tutti i minori delle diverse realtà di Creare Primavera in giornate diverse per l’esecuzione della prova e poi una commissione costituita dalla Presidente, da 4 insegnanti del territorio e da una socia dell’Associazione ha valutato le diverse prove sulla base di alcuni criteri condivisi.

Prove valutate: n° 51 a fronte di n. 54 iscritti.

Il Consiglio Direttivo dell’Associazione ha definito il numero e l’importo delle borse di studio di assegnare:

* **20** borse di studio in memoria di “Padre Lele Ramin”
* **1** borsa di studio “In memoria di Annamaria Migliavacca Pizzocchero”
* **1** borsa di studio “In memoria di “ Giorgia La Barbera ”
* **3** borse di studio “In memoria di “ Aurora Etter”
* **1** borsa di studio al migliore in assoluto.

L’importo di ciascuna Borsa di Studio è di €300,00

Ecco l’elenco degli iscritti alla prova suddivisi per classe di frequenza.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Tipo di scuola** | **Realtà di appartenenza** | **TOTALE** |
| 1^ Scuola Primaria |  | **0** |
| 2^ Scuola Primaria | 2 CAG3 P.A.A. | **5** |
| 3^ Scuola Primaria | 1 CAG1 P.A.A. | **2** |
| 4^ Scuola Primaria | 1 AFFIDO3 P.A.A.4 CAG | **8** |
| 5^ Scuola Primaria | 2 P.A.A.1 CAG1 Casa Famiglia | **4** |
| 1^ Scuola Secondaria di 1° grado | 6 P.A.A.4 CAG | **10** |
| 2^ Scuola Secondaria di 1° grado | 1 CAG1 P.A.A. | **2** |
| 3^ Scuola Secondaria di 1° grado | 6 CAG2 Casa Famiglia3 P.A.A. | **11** |
| 1^ Scuola Secondaria di 2° grado | 1. P.A.A.

1 CAG | **4** |
| 2^ Scuola Secondaria di 2° grado | 1 AFFIDO3 P.A.A. | **4** |
| 3^ Scuola Secondaria di 2° grado | 3 P.A.A. | **3** |
| 4^ Scuola Secondaria di 2° grado |  | **0** |
| 5^ Scuola Secondaria di 2° grado | 1 AFFIDO | **1** |

La valutazione della Giuria ha portato all’assegnazione delle 20 Borse di studio Padre Lele Ramin, così distribuite:

CASA FAMIGLIA: **1**

CAG: **6**

AFFIDO (gruppo Aquilone): **2**

P.A.A.: **11** (5 nei progetti di Accoglienza, 6 nei progetti di Affitto Solidale)

Sono state assegnate le 6 Borse di Studio “speciali” ai minori delle seguenti realtà:

- “In memoria di Annamaria Migliavacca”: **P.A.A.**

- Borsa di studio “In memoria di Giorgia La Barbera ”: **Casa Famiglia**

- Borsa di studio “In memoria di Aurora Etter ”: **P.A.A.**

- Borsa di studio “In memoria di Aurora Etter ”: **P.A.A. (affitto Solidale)**

- Borsa di studio “In memoria di Aurora Etter ”: **P.A.A.**

- Borsa di studio speciale: **CAG**

* **RETE VOLONTARIATO SOCIALE DI COLOGNO MONZESE ANNO 2020**

La Associazione Rete Volontariato Sociale di Cologno M.se, alla quale l’Associazione Creare Primavera aderisce con altre 11 realtà di privato sociale di Cologno (Admo- Aido - Auser – Avis - Vivere aiutando a vivere – Mondo Bambino- I Sassi di Betania - Con noi dopo di noi – Il Volo- Acfa e Jiango Be Africa), ha modificato il proprio statuto in relazione alla Riforma del Terzo Settore divenendo APS.

I membri del Consiglio Direttivo, aperto ai rappresentanti di tutte le Associazioni, si sono ritrovati mensilmente; alcuni incontri si sono svolti in presenza, altri da remoto. La lunga fase di lockdown e le successive restrizioni non hanno consentito di attuare il progetto di Promozione del Volontariato nelle classi seconde, terze e quarte dell’Istituto Leonardo da Vinci di Cologno M.se e la Festa dell’Associazionismo e del Volontariato che abitualmente si svolge l’ultimo weekend di settembre.

Nel corso dell’anno 2020 la Rete ha supportato tutti i progetti sul territorio che hanno visto il cofinanziamento di Fondazione Nord Milano.

* **ATTIVITA’ DI ACCOGLIENZA DI PERSONE con percorso di “MESSA ALLA PROVA” - 2020**

Nel corso del 2020 è continuata e si è conclusa a luglio l’accoglienza di una persona per il percorso di Messa alla Prova, su richiesta dell’UEPE di Milano, che aveva iniziato l’attività presso l’Associazione nel 2019. E’ stato presente in Associazione una volta alla settimana per svolgere attività manuali di piccola manutenzione.

A gennaio ha iniziato il suo percorso di Messa alla Prova un signore di Cologno M.se, inizialmente coadiuvando un’educatrice del C.A.G. nella fase di trasporto dei ragazzi, poi con la sospensione delle attività in sede a causa della pandemia, ha svolto lavori di manutenzione presso l’Associazione concludendo il suo percorso a maggio 2020.

Sempre a gennaio ha intrapreso la sua attività di Messa alla Prova una signora di Cologno M.se, coadiuvando il personale di casa Famiglia nelle incombenze domestiche, in particolare stirando i capi di abbigliamento dei bambini e dei ragazzi accolti. L’attività interrotta nella prima fase di lockdown si è riattivata e conclusa dopo l’estate.

Sono stati affiancati da un volontario e dai coordinatori del servizio nei quali hanno prestato la loro opera.

Nel corso dell’anno è stata data disponibilità all’accoglienza di altre due persone. Il loro percorso inizierà nel 2021.

* **PROGETTO WELCHOME – 2020**

Progetto nato dalla collaborazione tra l’Associazione Creare Primavera e l’Associazione di Promozione Sociale I sassi di Betania che vede il finanziamento, in parte, di Fondazione Nord Milano. Il progetto si è concluso a fine dicembre 2020.

E’ un progetto volto a sostenere le famiglie che vivono in condizioni di svantaggio e povertà educativa e mira a prevenire il disagio giovanile e la dispersione scolastica. E’ rivolto prioritariamente ai minori e alle famiglie accolte nelle nostre strutture residenziali ma la possibilità è garantita anche a coloro che desiderino aderirvi per necessità diverse. E’ un progetto che vede il coinvolgimento di tecnici e di volontari; è presente un coordinatore ed un referente interno.

Attività del progetto:

* Supporto compiti: sabato mattina dalle 9.00 alle 12.00 (scuola primaria) in due spazi oratoriali
* Laboratorio teatrale: 2 volte alla settimana (scuola secondaria e secondo grado)
* Supporto genitoriale

Anche tale progetto ha vissuto fasi di sospensione determinate dal lockdown. Il supporto compiti è stato garantito con continuità fino a fine febbraio 2020. A seguito della chiusura scolastica i tecnici si sono confrontati sull’opportunità di offrire un sostegno didattico da remoto ma, viste le difficoltà cognitive e strumentali che caratterizzano diversi minori e nuclei accolti si è optato per sospendere fino all’estate tale attività. Ha poi ripreso dopo l’estate per concludersi a fine dicembre 2020 con una tombolata da remoto.

Anche l’attività di teatro per adolescenti e preadolescenti ha subito una fase di arresto in relazione alla lunga fase di lockdown vissuta nel primo semestre del 2020. A settembre è stata riprogettata e proposta in presenza ad un numero inferiore di minori ma anch’essa ha poi vissuto l’oscillazione determinata da parziali fasi di “chiusure” ed è stata condotta on line fino a dicembre.

L’attività di supporto genitoriale condotta dalla coordinatrice del progetto (Dott.ssa Berger) e dalla formatrice, anch’essa psicologa (dott.ssa Cerri), è stata portata avanti con modalità diverse: nella fase di lockdown è stato prodotto un libretto per aiutare i bambini e sostenere le famiglie a vivere serenamente la fase di ripartenza. Poi è stato condotto, in presenza, dopo l’estate un momento formativo per le famiglie.

Le attività del progetto, chiuse a dicembre 2020, saranno rendicontate a gennaio 2021.

* **PROGETTO COME PIETRE NELL’ACQUA – 2020**

Progetto nato nel 2018 dalla collaborazione tra più realtà pubbliche (Comuni e Scuole) e private (Associazioni) in risposta ad un Bando Adolescenza sul contrasto alle Povertà. L’ente capofila è la Cooperativa Libera Compagnia di Arte e Mestieri e l’ente finanziatore è la Fondazione Con i Bambini.

Creare Primavera collabora con 2 azioni: Botteghe Esperienziali e Comunità Educante; la prima azione rivolta esclusivamente a preadolescenti e adolescenti del territorio, la seconda invece è rivolta al mondo adulto che riveste il ruolo di comunità educante.

E’ un progetto che vede il coinvolgimento di tecnici e di volontari; è presente un coordinatore ed un referente interno.

Le azioni compiute nel 2020 hanno vissuto anch’esse fasi di sospensione determinate dalla pandemia. In particolare, per **botteghe esperienziali** è stata portata avanti l’attività di falegnameria in presenza fino alla fase di chiusura per il lockdown. Dopo una breve fase di sospensione l’ente capofila ha attivato una piattaforma sulla quale era possibile reperire proposte per attività, attraverso video o link a cui accedere.

In relazione all’azione **Comunità Educanti** l’Associazione Creare Primavera ha proposto un ciclo di incontri per gli insegnanti che si è tenuto, da remoto, nel mese di giugno.

Diversi sono stati gli incontri di programmazione e verifica tra i diversi partner ai quali ha sempre preso parte il coordinatore del progetto, dott. Bonsaver.

* **PROGETTO “FINALMENTE INSIEME… prima e durante la scuola”**

Progetto nato dalla collaborazione tra Creare Primavera, l’Associazione Contrasti e l’Associazione Caminante per offrire opportunità di riflessione e sostegno ai minori a fronte delle difficoltà vissute a livello scolastico, emotivo, di relazione per le diverse limitazioni imposte dalla pandemia. Le azioni condotte da Creare Primavera sono state rivolte a gruppi di minori della scuola primaria direttamente a scuola, alcune sono state condotte dalla dott.ssa Berger coadiuvata da una figura educativa. Altre azioni sono state condotte sempre a scuola in affiancamento ad operatori dell’Associazione Caminante (associazione teatrale). Il progetto ha visto il finanziamento, in parte, di Fondazione Nord Milano. Il progetto si è chiuso a dicembre 2020.

* **PROGETTO QUARTIERE STELLA**

Il 2020 ha visto concretizzarsi uno degli obiettivi che l’Associazione Creare Primavera si era posta nel 2019: l’acquisto di un ampio locale al Quartiere Stella al fine di dar vita ad un altro spazio aggregativo per minori e famiglie del territorio. L’acquisto è avvenuto a giugno e a settembre hanno preso avvio i lavori di ristrutturazione. Ad ottobre è stata assunta una figura educativa (dott.ssa Frassica) in qualità di coordinatrice dello spazio e dei progetti che si attiveranno in esso**.**

Tale spazio intende offrire un’ulteriore opportunità di risposta ai bisogni del territorio secondo la specifica modalità che caratterizza la nostra realtà associativa: personalizzare la risposta al bisogno, ovvero non cercare di iscrivere il bisogno in modalità di risposta già preconfezionate ma farsi carico del bisogno, provando a costruire una risposta specifica ad esso. Se ciò è garanzia del perseguimento della mission dell’Associazione – l’accoglienza in tutte le sue forme, dall’altro è necessario che le singole azioni di risposta non siano lasciate al “caso”, alla capacità del momento o al personalismo di chi fornisce la risposta. **Occorre una formazione costante e continua degli operatori, un raccordo tra servizi, uno slancio di creatività nel trovare, o cercare di trovare nuove risposte a nuovi bisogni.**